



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO "IC9" MODENA
Via Del Carso, 7 – 41123 MODENA - Tel. 059.243345 - Fax 059.242783
e-mail: moic84700t@istruzione.it pec:moic84700t@pec.istruzione.it
Sito web: www.ic9modena.gov.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

Triennio 2016 - 2019

approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 27.10.2016



SEZIONE 1: PRIORITA' STRATEGICHE

- Obiettivi formativi prioritari e scelte strategiche

SEZIONE 2: AZIONI di MIGLIORAMENTO

- Piano di Miglioramento

SEZIONE 3: PROGETTAZIONE

- Organizzativa Educativa Curricolare extra Curricolare

SEZIONE 4: FABBISOGNO

- Fabbisogno personale infrastrutture e formazione

SEZIONE 5: ALLEGATI

INDICE

Premessa	Pag. 2
Atto d'Indirizzo	3
Note Informative	4
Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15	5
Priorità strategiche	6
Mission	7
Obiettivi Formativi Prioritari	8
Piano di Miglioramento	10
Organigramma	11
Scelte organizzative	12
Il Territorio	18
Collaborazioni Enti Territoriali	19
Il contesto territoriale dell'IC9	20
Organizzazione delle Scuole	21
I numeri dell'IC9	22
Finalità educative	23
Stile Educativo	24
Orientamento pedagogico	25
I nostri punti di forza	26
Azioni per il successo Formativo	27
Integrazione Inclusione	28
Continuità Educativa	29
Progettazione Curricolare	30
Curricolo	33
Curricolo dei Campi d'esperienza	34
Curricolo delle Discipline	35
Ampliamento e potenziamento dell'Offerta formativa	36
Identità progettuale del Circolo	37
Metodologia CLIL e CODING	38
Profilo dello studente	39
Monte ore delle discipline	40
Valutazione e Criteri	41
Criteri generali formazione classi	46
Cooperazione genitori insegnanti	47
Patto di corresponsabilità	48
Fabbisogno di Organico	51
Formazione insegnanti	53
Formazione del personale	54
Attrezzature Infrastrutture	55
Scuola digitale	58
Sicurezza	62
Accordi di Rete / Patto per la scuola	63
ALLEGATI	64

PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo **all'Istituto Comprensivo I.C.9**, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la ***"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"***;
- il Piano è stato elaborato dalle componenti incaricate dei rispettivi ordini di scuola di cui l'I.C.9 si compone, sulla base degli indirizzi per le attività formative e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio **Atto di indirizzo prot. 1050 /B18A del _30.10.2016 _**;
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del _27. 10.2016;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del _27.10.2016;
- il Piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il Piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota **prot. N. 1049 /B18A del _27.10.2016 ;**
- il Piano è pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola di cui al c.136 Legge n. 107 del 13.07.2015.
- La versione integrale, allegati compresi, a seguito di approvazione, è consultabile in Direzione o sul sito web dell'I.C.9: www.ic9modena.gov.it

Il nostro Istituto Comprensivo, come da delibera del Consiglio Comunale del 26.11.2015, è stato costituito allo scopo di rafforzare la formazione di base attraverso la costruzione di un curriculum formativo verticale ritenuto maggiormente corrispondente al bisogno di continuità didattica e di orientamento agli studi successivi.

Esso è composto dalle seguenti scuole:

- **Scuola dell'Infanzia della Cittadella**
- **Scuola dell'Infanzia San Paolo**
- **Scuola Primaria della Cittadella**
- **Scuola Primaria G. Pascoli**
- **Scuola Secondaria di primo grado San Carlo**

le quali impiegano l'insieme delle proprie risorse umane e professionali, valorizzandole al massimo, per creare rapporti costruttivi, capaci di interagire con la realtà esterna e di avvalersi efficacemente delle risorse territoriali, tecnologiche ed economiche a disposizione, nel definire il comune intento educativo.

In tal senso il **P.T.O.F.** assume le caratteristiche di documento di **identità** dell'Istituto, in quanto contiene tutto ciò che esso vuole realizzare, attraverso un'azione formativa concertata nel tempo tra le diverse figure professionali che condividono:

- finalità educative
- percorsi specifici diretti all'educazione e alla formazione dell'individuo
- scelte didattiche funzionali al conseguimento degli obiettivi formativi
- modalità organizzative flessibili
- criteri di valutazione
- risorse necessarie alla realizzazione del Piano stesso
- il Piano di Miglioramento derivante dal RAV
- formazione e innovazione

**ATTO di INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO al COLLEGIO DEI DOCENTI
per l'ELABORAZIONE del PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Triennio 2016/17 - 2017/18 - 2018/19 (ex art.1, comma 14, 107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il D.P.R. 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D. Lgs. 165/2001 e ss.mm. ed integrazioni sulle *"norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante: *"Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta Legge, ai commi da 12 a 14 e al comma 17, prevede che:

le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107/2015 mirano alla piena attuazione dell'autonomia scolastica e che il Piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, sulla base delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;

RISCONTRATO che, per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano, le istituzioni scolastiche si possono avvalere dell'organico dell'autonomia di cui al comma 5 della Legge in vigore;

INDIVIDUATE le priorità sulla base dei risultati dei Rapporti di Autovalutazione (R.A.V.) delle scuole confluite nell'Istituto Comprensivo n.9;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/17-2017/18 -2018/19, di competenza del Collegio dei docenti.

- Il Piano conterrà la *mission* e le finalità del nuovo Istituto comprensivo, mettendo al centro dell'attenzione il benessere psicologico e il successo formativo di tutti gli alunni.
- Il Piano assicurerà l'unitarietà del servizio dell'Istituto comprensivo ed una sempre maggiore rispondenza alle esigenze dell'utenza e del contesto territoriale.
- Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai commi dell'art.1 della Legge 107/2015 **[ALLEGATO A]**

Il Piano, inoltre, sarà integrato con le eventuali iniziative finanziate con fondi comunali, regionali, nazionali ed europei che si presenteranno nell'arco del triennio e che saranno valutate, di volta in volta, dagli organi competenti al fine di garantire il miglioramento continuo del servizio scolastico.

Al fine di assicurare la piena trasparenza e pubblicità, anche attraverso la pubblicazione nel Portale unico di cui al c. 136 dell'art. 1 della L. 107/2015, il Piano dovrà risultare:

- ✓ chiaro e funzionale nella sua struttura;
- ✓ di facile comprensione;
- ✓ di facile accessibilità;
- ✓ di facile comparazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

prof.ssa Silvia Zetti

Firma autografa sostituita

a mezzo stampa - ex art. 3, c. 2, D. Lgs. 39/93

NOTE INFORMATIVE

Il P.T.O.F. consente agli insegnanti di rendere evidente il progetto educativo che sta alla base del loro intento pedagogico in risposta ai bisogni degli studenti e fornisce informazioni funzionali al servizio che le scuole dell'Istituto offrono. Nell'esplicitare uniformità di principi, di scelte e di finalità educative, il P. T. O. F.

diviene il riferimento comune per i docenti dell'Istituto; per le attività curricolari ed extracurricolari progettate; per le iniziative di potenziamento dell'offerta formativa ideate e nell'attuazione di modalità d'insegnamento in continuità tra gli ordini di scuola.

Le recenti disposizioni ministeriali del **15 luglio 2015/L.107**, danno piena attuazione all'autonomia delle Istituzioni scolastiche (così come previsto dal *Regolamento dell'Autonomia Scolastica*, D.P.R. n.275 dell'8 marzo 1999, emanato in attuazione dell'art.21 della Legge Delega n.59 del 1997, Legge Bassanini) riaffermando il ruolo centrale della Scuola nell'attuale società della conoscenza.

In particolare esse incidono vivamente sul modello di scuola offerto al fine di garantire ***il diritto allo studio, pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente***. Ancor più la legge definisce misure atte a ***prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, per realizzare una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva***.

Quindi il P.T.O.F. in quanto progetto organizzativo, culturale, pedagogico e formativo, è finalizzato "alla realizzazione della flessibilità e della diversificazione del servizio scolastico; all'integrazione ed al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture; all'introduzione di tecnologie innovative ed al coordinamento con il contesto territoriale" per la valorizzazione della scuola quale comunità attiva in grado di aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Il Piano predisposto in conformità con i punti previsti dalla legge sulla "Buona scuola" L.107/2015, deriva la propria progettazione da quanto rilevato nel Rapporto di Autovalutazione **RAV 2015/16**, come previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione delle Istituzioni, **SNV**. Dalla lettura dei dati in possesso da precedente autovalutazione interna, del 2012, sul servizio scolastico offerto dalle scuole; approdata poi in un primo resoconto **ValES** nel 2014 assieme ai dati dall'**INValSI**, sono state individuate correlazioni utili a delineare punti di forza ed elementi che contribuiscono a ciò, ed anche punti di debolezza e le possibili cause determinanti. Queste ultime costituiscono la precondizione per stabilire il fabbisogno di risorse e le priorità d'intervento tracciate nel **Piano di Miglioramento, PdM 2015/16**.

Il P.T.O.F. è valutato mediante l'utilizzo di strumenti appositamente approntati relativamente ai seguenti aspetti:

- ♦ monitoraggio dei progetti previsti nel corso del triennio;
- ♦ gradimento dell'utenza esterna ed interna (genitori, alunni, insegnanti) attraverso specifici questionari;
- ♦ analisi e autovalutazione d'istituto e pianificazione di interventi migliorativi;
- ♦ valutazione esterna da parte dell'USR.

Alla realizzazione dell'offerta formativa contribuiscono tutte le figure professionali dell'istituto: Dirigente scolastico, docenti, personale di segreteria, collaboratori scolastici, nonché l'utenza stessa: genitori e comunità locale per una gestione ampia e partecipata.

Assume difatti, particolare rilevanza la ***cooperazione tra scuola e genitori***, o altre figure parentali, (Patto di corresponsabilità educativo tra scuola famiglia), così come la cooperazione con le altre scuole (***reti di scuole***) e con le altre agenzie formative del Territorio, nell'ottica di un ***sistema formativo integrato (art. 7, Regolamento dell'autonomia scolastica)*** dal quale l'Istituto, nella sua autonomia, promuove i propri assetti organizzativi e didattici.

L'impegno specifico tra le componenti sopra indicate garantisce il miglioramento delle azioni educative verso gli alunni, oltre ad accrescere la responsabilità di chi vive e opera per la scuola stessa..

Partendo da queste considerazioni, il nostro Istituto ha delineato alcuni indirizzi generali che caratterizzano il P.T.O.F.:

- ♦ **INTERAGIRE** con la comunità locale, con enti e associazioni presenti sul territorio;
- ♦ **COSTRUIRE** un percorso formativo coerente e unitario tra i diversi ordini scolastici;
- ♦ **ACCOGLIERE, rispettare e valorizzare** le diversità linguistiche, culturali e fisiche con particolare attenzione per gli alunni stranieri e per gli alunni diversamente abili ;
- ♦ **FAVORIRE** il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie al progetto educativo della scuola nel rispetto dei ruoli di ciascuno.

SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI di cui alla L.107/15

	Art.1 commi	Pagina
Autonomia scolastica e valorizzazione dell'offerta formativa	1- 6	30 - 37
Finalità della legge e compiti della scuola	1 - 4	7 23 - 27
Piano di Miglioramento	14.3	10
Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno	14.2a	51
Fabbisogno di organico di posti di potenziamento	14.2b	51
Fabbisogno di organico di personale ATA	14.3	51
Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali	6 14.3 56 - 59	55 - 57
Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge	7	6 8 - 9
Scelte di gestione e di organizzazione	14	11 - 17
Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere	15-16	7 26 - 28
Insegnamento lingua inglese nella scuola primaria	20	38
Orientamento e valorizzazione del merito	126 - 130	
Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale	1-3 56 - 59	38 58 - 62
Didattica laboratoriale	7.i 60	26 - 29 38
Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche	61	47
Formazione in servizio docenti	124	53 - 54
Valutazione	192 Art 17	41 - 45



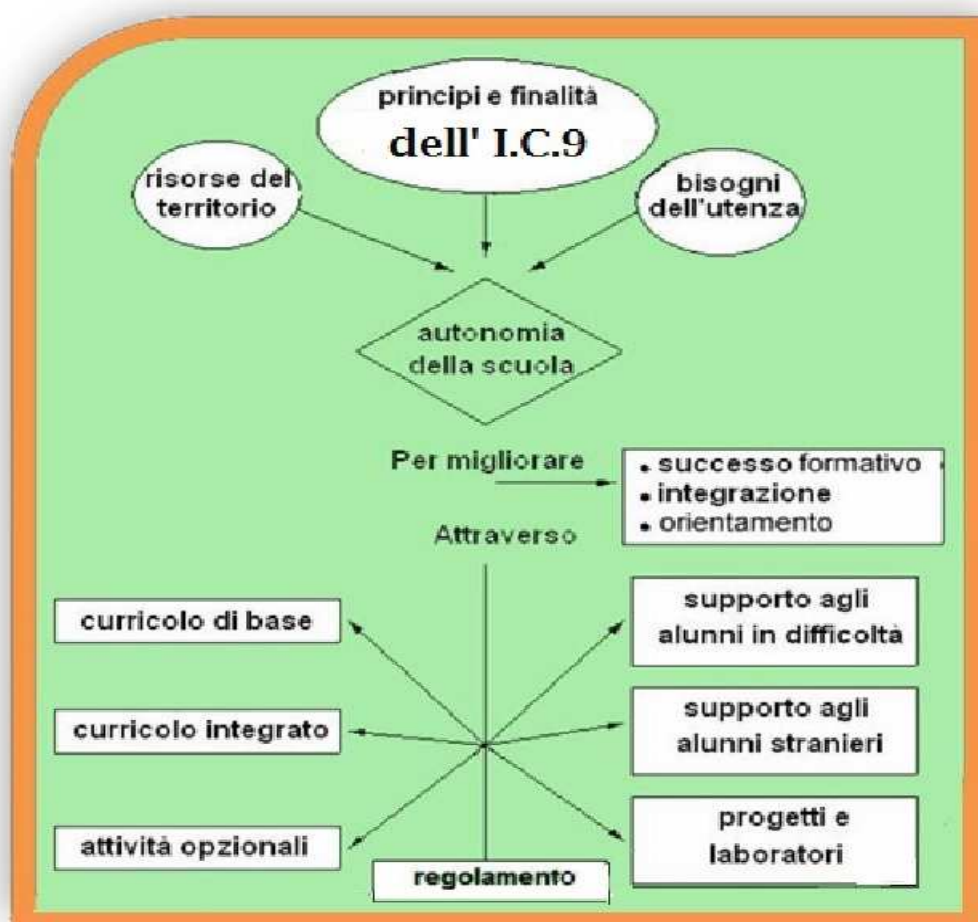
PRIORITÀ STRATEGICHE

Nell'ambito dell'autonomia, il cuore del PTOF è l'**azione educativa didattica**, intesa come quella strategia consapevole che la scuola mette in gioco per finalizzare tutte le azioni previste al **successo formativo** di ogni alunno. L'autonomia trova il suo senso e il suo campo d'azione nella relazione quotidiana tra chi insegna e chi impara, e nelle ponderate scelte dei docenti per il miglioramento delle condizioni di apprendimento degli allievi. E' nella quotidianità dell'aula che si misura l'efficacia delle azioni e il buon esito delle scelte; è negli interventi didattici di ogni giorno che acquistano senso la **flessibilità**, l'**organizzazione modulare dei percorsi formativi**, i **curricoli personalizzati**, gli **interventi di potenziamento** e le **attività laboratoriali**.

Al centro dell'autonomia c'è l'**innovazione didattica**: è questa che dà senso e valore alle trasformazioni in atto, sollecita gli insegnanti ad individuare nuove strategie, atteggiamenti, tecniche, modelli organizzativi, modalità d'intervento, strumentazioni utili a rendere certo l'apprendimento e per garantire ad ogni allievo, ogni giorno e in ogni aula, il **massimo sviluppo delle potenzialità individuali per il raggiungimento del successo formativo**.

Si tratta, dunque, di operare per la massima qualità formativa e, insieme, per l'efficace **inclusione di tutti gli alunni** nei processi di apprendimento; compito tanto più impegnativo di fronte alla portata dell'attuale **Processo immigratorio**. Le azioni che la scuola predispone al fine di sostenere e integrare tutti gli alunni che, per motivazioni diverse, necessitano di percorsi articolati e strumenti integrativi, seguono quanto disposto dalla **Direttiva Ministeriale del 27.12.2012**. L'approccio all'integrazione e inclusione scolastica richiede azioni e modula interventi in riferimento all'area più vasta dei *Bisogni Educativi Speciali (BES)*, comprendente diversi disturbi e difficoltà riscontrabili negli allievi, quali:

- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivate da svantaggio sociale e culturale;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza lingua veicolare dell'insegnamento.



Per questo il nostro Piano d'azione richiede una concertazione tra competenze e risorse disponibili.

MISSION

L'Istituto Comprensivo Modena vuole essere una scuola formativa per tutti e per ciascuno; un ambiente sereno e stimolante in cui crescere e apprendere, per apprestarsi a divenire individui autonomi e consapevoli di essere cittadini del mondo.

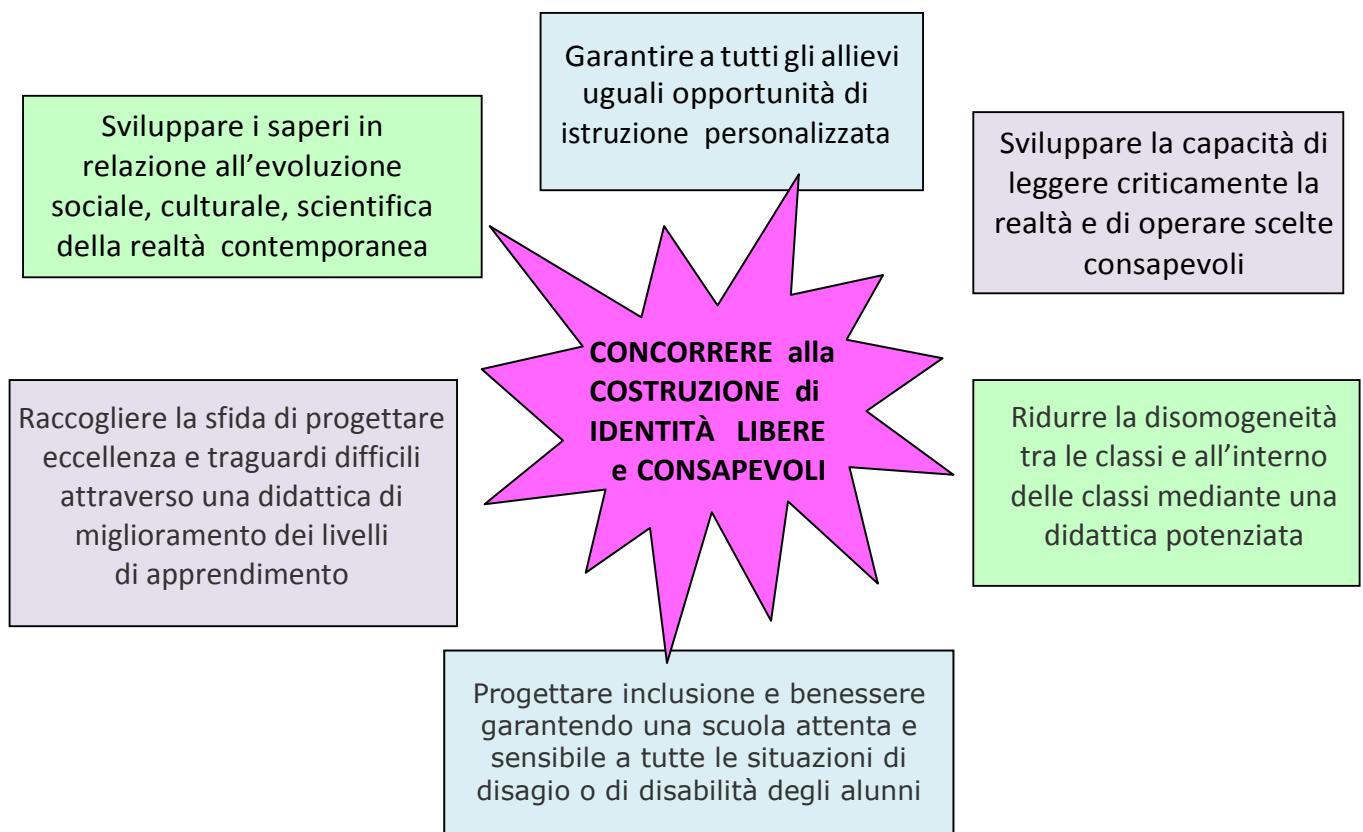
Attraverso il nostro lavoro in team e ai nostri valori condivisi e in stretto rapporto con l'azione educativa della famiglia, vogliamo garantire pari opportunità di successo formativo e di qualità della vita, attraverso la miglior azione formativa che si possa offrire, supportata da molteplici strategie e dalle innovazioni, nonché dall'emozione e dal coinvolgimento intellettuale che nascono dalla ricerca del bello in tutto quello che facciamo.

***«Ogni uomo è destinato ad essere un successo
e il mondo è destinato ad accogliere questo successo»***

FAURE E. (a cura di), *Rapporto sulle strategie dell'educazione*, Armando-UNESCO, Roma, 1973, P. 249.

L'azione di tutte le componenti scolastiche sarà orientata a **promuovere**, attraverso l'acquisizione di strumenti mentali idonei, di informazioni corrette e di riferimenti ideali positivi, **un sapere organico e critico basato sulla conoscenza, sulla capacità di interpretazione e sull'utilizzo consapevole dei molteplici linguaggi che caratterizzano la comunicazione.**

Nello specifico si propone di



In particolare l'azione educativa partecipata della scuola e della famiglia sarà orientata a formare le persone alla cittadinanza e alla relazione interpersonale, fondate e vissute nei sensi profondi dell'appartenenza, dell'accoglienza, del rispetto reciproco e della solidarietà.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Gli obiettivi prioritari di seguito elencati, adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla l. 107/15 art1.comma 7, costituiscono una chiave di lettura delle intenzionalità dei docenti sull'attività didattica e formativa.

OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITÀ	Plesso
a) Valorizzazione e potenziamento delle COMPETENZE LINGUISTICHE, con particolare riferimento all'italiano nonché alla LINGUA INGLESE e ad ALTRE LINGUE dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L. (Content language Integrated learning)	LIBRAMOCI INCONTRO CON LA POESIA RACCONTI ... STORIE e GIOCHI DEL MONDO DAL SILENTBOOK ALL'INVENZIONE DI STORIE TI NARRO UN LIBRO INCONTROCON L'AUTORE I LOVE DELFINI CHE LETTORE SEI? LABORATORIO DI LETTURA DANTE LATINO	Primaria Infanzia Inf. Cittadella San Carlo
	CICU' STORY TELLING MADRELINGUA INGLESE INGLESE TEATRO IN INGLESE MADRELINGUA INGLESE KET (Key English Test A2)	Cittadella Pascoli Infanzia San Carlo
b) Potenziamento delle competenze logiche matematico e scientifiche.	PREVENZIONE DIFFICOLTÀ	Tutti i Plessi
c) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'ARTE e nella storia dell'arte, nel CINEMA, nelle tecniche e nei MEDIA di produzione e di diffusione delle IMMAGINI e dei SUONI, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.	MILLE MUSICHE MARY POPPINS IL GIOCO DEL TEATRO MUSICA LABORATORIO FOTOGRAFICO LABORATORIO TEATRALE LA SCUOLA VA A TEATRO	Cittadella Pascoli Infanzia San Carlo
d) Sviluppo delle competenze in materia di CITTADINANZA ATTIVA e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla PACE, il rispetto delle differenze e il DIALOGO TRA LE CULTURE, il sostegno verso la assunzione di RESPONSABILITÀ, nonché della SOLIDARIETÀ e della cura dei BENI COMUNI e della CONSAPEVOLEZZA dei DIRITTI E DEI DOVERI.	RICICLANDINO PROGETTO ACCOGLIENZA STAR BENE A SCUOLA - FESTE PAPPA MONDO: VIAGGIO CULINARIO ATTORNO AL MONDO BIBLIOTECA Prestito settimanale a casa ACCOGLIENZA PROMUOVERE RELAZIONI AFFETTIVE EDUCARE ALLE RELAZIONI E ALLE EMOZIONI SIAMO GRUPPO O CLASSE DONAZIONE E SOLIDARIETÀ RUANDA LA LEGALITÀ EDUCARE ALLA SESSUALITÀ SCUOLA SICURA INTERENT SICURO	Primaria San Carlo Infanzia Inf. SanPaolo Infanzia San Carlo

OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITÀ	Plesso
e) Potenziamento delle DISCIPLINE MOTORIE e sviluppo di comportamenti ispirati a uno STILE di VITA SANO, con particolare riferimento all'alimentazione, allo SPORT e all'educazione fisica e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.	SCUOLA SPORT BOWLING RUGBY KENDO CORSO ATELITICA LEGGERA CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO	Tutti i Plessi San Carlo
h) Sviluppo delle COMPETENZE DIGITALI degli studenti, con particolare riguardo al PENSIERO COMPUTAZIONALE, all'utilizzo critico e consapevole dei SOCIAL NETWORK e dei media.	ORA DI CODING SETTIMANA del CODING CODE IT MAKE IT COMUNICAZIONE "SOCIAL" : IL BLOG DELLA SCUOLA	Tutti i Plessi San Carlo Pascoli Cittadella Pascoli San Carlo
i) Potenziamento delle METODOLOGIE LABORATORIALI e delle attività di laboratorio.	SCACCO MATTO GIORNALINO della SCUOLA EUREKA CAMPIONATO di GIORNALISMO	Cittadella Pascoli San Carlo
l) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del BULLISMO, anche informatico; potenziamento dell'INCLUSIONE scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.	APPRENDIMENTO E INTEGRAZIONE IL BULLISMO: PREVENZIONE	Cittadella Pascoli
m) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.	LABORATORI POMERIDIANI GENITORI USCITE sul TERRITORIO NATALE A COLORI NATALE CON SANDRONE FESTA DELLE SCUOLA	Cittadella San Carlo Tutti i Plessi Infanzia Pascoli Tutti i Plessi
n) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'ITALIANO come LINGUA SECONDA L2, attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali e linguistici.	PAROLIAMO MEDIATORE CULTURALE LABORATORIO ITALIANO L1: Italbase LABORATORIO ITALIANO L2: Italstudio	Cittadella Pascoli San Carlo

Aspetti amministrativi e gestionali sono reperibili nelle Tabelle delle attività progettuali **[ALLEGATO B]**



PIANO di MIGLIORAMENTO
PdM (Art.6 comma 1 ; DPR 28.03.2013 n.80)

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutti gli Istituti sono stati tenuti a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Auto-Valutazione **RAV**, indicizzato sui dati elaborati dal Sistema Nazionale di Valutazione, con aggiunta degli esiti delle Prove INValSI degli ultimi quattro anni.

Alla luce delle priorità individuate nel RAV, pubblicato all'Albo elettronico della scuola reperibile all'indirizzo: www.ic9modena.gov.it e presente sul portale **Scuola in Chiaro** del M.I.U.R., sono state decise le azioni opportune di miglioramento, per raggiungere i traguardi precisati. **[ALLEGATO C]**

La pianificazione delle azioni copre l'arco longitudinale del triennio di validità del PTOF e i risultati raggiunti saranno valutati, condivisi e diffusi tramite l'operato del **N.I.V.** Nucleo Interno di Valutazione.

Il Dirigente Scolastico e il nucleo di valutazione, hanno assunto come impegno :

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di condivisione degli obiettivi dell'intero processo di miglioramento;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione di azioni che introduca al miglioramento scolastico, basate sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.
- monitorare a distanza gli esiti degli studenti

Gli elementi conclusivi del RAV divengono punto di partenza per le azioni organizzative, didattiche e formative dell'Istituto. Nel nostro caso le Aree d'intervento prioritarie, fra quelle indicate dalla legge, risultano essere:

Area 1 PRIORITA' e TRAGUARDI		
ESITI STUDENTI	Primaria	Secondaria primo Grado
MONITORAGGIO DEGLI ESITI	Primaria	Secondaria primo Grado
Area 2 OBIETTIVI di PROCESSO		
VALUTAZIONE	Primaria	Secondaria primo Grado
CURRICOLO	Primaria	Secondaria primo Grado
AMBIENTE di APPRENDIMENTO	Primaria	Secondaria primo Grado
INCLUSIONE e DIFFERENZIAZIONE		Secondaria primo Grado
CONTINUITA' e ORIENTAMENTO		Secondaria primo Grado

Tra i risultati emergono esiti molto polarizzati delle prove Invalsi, in termini di:

considerevole varianza interna nelle classi e tra classi dello stesso Plesso
rilevante percentuale di allievi collocati nelle fasce più basse dei livelli di apprendimento
discordanza dei criteri di valutazione tra esiti Prove e voti riportati sulle Schede di valutazione

a cui consegue la necessaria frequenza di:

presa a carico delle richieste degli Item delle Prove, in termini di abilità sottese alla soluzione degli stessi
programmazioni mirate a classi parallele
predisposizione di interventi didattici migliorativi, condivisi, tra le classi
potenziare le competenze di ciascun alunno in un efficace percorso di inclusione
prove interne di verifica contenenti anche, e non solo, item allineati con le richieste delle Prove Nazionali
rivisitazione della progettazione didattica supportata da innovazione e multimedialità

al fine di:

- uniformare i criteri di valutazione degli apprendimenti e consentire il monitoraggio delle rilevazioni;
- aumentare la percentuale di studenti i cui esiti permangono nelle fasce di voto più basse;
- offrire diversificate modalità di apprendimento e maggiori opportunità d'inclusione;
- migliorare gli esiti formativi dei propri studenti nel proseguimento del percorso scolastico.

ORGANIGRAMMA

I compiti per una efficace ed efficiente gestione dell'Istituto sono distribuiti tra diverse figure, con precise responsabilità, come dal seguente organigramma.

Le risorse professionali interne sono gestite nel rispetto del Contratto Nazionale della Scuola e del Contratto Integrativo d'Istituto sottoscritto con le R.S.U. (Rappresentanze Sindacali Unitarie).

Il Dirigente Scolastico ha la responsabilità della gestione della scuola e del perseguimento delle mete formative, affiancato in questo dagli Organi Collegiali da lui presieduti: il Collegio dei Docenti, i Consigli di interclasse e la Giunta esecutiva. Ha precise responsabilità in materia amministrativo-contabile.

Lo Staff di Direzione è costituito dai Collaboratori DS, dai Coordinatori dei Plessi, dalle Funzioni Strumentali. Ha compiti di carattere organizzativo e progettuale e si riunisce periodicamente.

I Coordinatori di plesso sono i fiduciari del Dirigente nei singoli plessi. Punto di riferimento per le componenti interne ed esterne; su delega del Dirigente svolgono compiti organizzativi e di controllo, necessari al buon andamento del plesso.

Le Funzioni Strumentali al P.T.O.F. sono definite dal Collegio dei Docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa e nelle seguenti Aree: Continuità, P.T.O.F.; Comunicazione Istituzionale e sito web; Inclusione e Integrazione alunni disabili, Bes Dsa. Tali incarichi consentono la realizzazione di particolari progetti d'Istituto. I docenti destinatari della Funzione Strumentale hanno la responsabilità di attuare il progetto predisposto, individualmente o in collaborazione con la Commissione che coordinano.

Il Collegio dei Docenti è composto da tutti i docenti della scuola e dal Dirigente Scolastico. Ha la competenza esclusiva della gestione tecnica della scuola e per tutto ciò che riguarda la didattica, sia negli aspetti organizzativi che di ricerca.

Il Consiglio d'Istituto è composto dai rappresentanti dei genitori, docenti e personale della scuola e dal Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo. È l'organo di indirizzo politico della scuola e fornisce gli orientamenti generali delle attività e delle scelte di gestione e di amministrazione; esso è responsabile dell'adozione di tutti i principali documenti che regolano la vita della scuola, nei suoi diversi aspetti.

AREA AMMINISTRATIVA		
FIGURE		SETTORE
DIRIGENTE SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI	S. Setti	Servizi generali e amministrativo-contabili. Gestione personale ATA.
AMMINISTRAZIONE	R. Diaferio	Collaborazione con il DSGA per tutti gli adempimenti contabili. Gestione personale ATA. Progetti.
AFFARI GENERALI	P. Annese	Rapporti con la dirigenza per la gestione organizzativa. Supporto all'ufficio personale. Supporto tirocinanti.
ASSISTENTE Amministrativo PERSONALE	C. Quartarone R. Florio	Amministrazione del personale primaria e infanzia. Adempimenti ad esso connessi.
ASSISTENTE Amministrativo ALUNNI	M. Matese	Amministrazione degli alunni. Iscrizioni. Pubblicazione dati.



SCELTE ORGANIZZATIVE

Al fine di garantire la piena attuazione delle attività previste dal PTOF, sono stabilite le seguenti figure, i cui compiti sono così definiti:		
FIGURE		RUOLO
DIRIGENTE SCOLASTICO	L. 59/97 art.21 D.P.R. 275/99 D. Lgs. 59/98	■ Rappresentanza legale dell'Istituzione Scolastica. ■ Responsabile gestione risorse umane, professionali, finanziarie, strumentali. ■ Direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane. ■ Titolarità delle relazioni sindacali.
COLLABORATORI		
COLLABORATORE PRIMO <i>Vicario</i>	Art. 34 CCNL 2009	■ Sostituire il Dirigente in tutte le sue funzioni in caso di assenza per malattia, ferie, o riunioni presso altre sedi nei modi e nelle forme previste dalla normativa. ■ Supportare il Dirigente Scolastico nella formulazione degli organici. ■ Coordinare in generale le attività del P.T.O.F. comuni a tutte le scuole ed in particolare alla Scuola Primaria. ■ Organizzare i Consigli di Classe ed Interclasse, gli scrutini in tutte le scuole, in collaborazione con gli altri docenti dello staff. ■ Partecipare al Gruppo di Lavoro P.T.O.F. & AUTOVALUTAZIONE. ■ Collaborare con i docenti Collaboratore dell'Istituto. ■ Coordinare gli incontri con i docenti Referenti di Plesso e con i docenti incaricati di Funzione Strumentale. ■ Affiancare o sostituire il Dirigente Scolastico nelle riunioni degli Organi Collegiali e nelle assemblee con i genitori, gli Enti Locali, le ASSL. ■ Rispondere ai monitoraggi del M.I.U.R. ■ Gestire i rapporti con i genitori. ■ In caso di necessità, per tutelare la sicurezza degli alunni e del personale, può prendere decisioni autonome o adottare misure idonee all'evento, dandone successiva comunicazione al Dirigente Scolastico.
COLLABORATORE Secondo <i>Secondaria 1°</i>		■ Supportare il Dirigente Scolastico nella formulazione degli organici. ■ Collaborazione con il DS nella stesura di atti inerenti alla gestione della scuola ■ Collaborare con il Vicario per coordinare attività comuni alle Scuole dell'Istituto. ■ Coordinamento dei docenti del Plesso (San Carlo)- dei diversi Plessi (Infanzia) ■ Organizzare i consigli di classe, gli scrutini per sedi delle Scuole. ■ Gestire i rapporti con i genitori. ■ Affiancare o sostituire il Dirigente Scolastico nelle riunioni degli Organi Collegiali e nelle assemblee con i genitori o negli incontri con Enti e Istituzioni esterne. ■ Partecipare al Gruppo di Lavoro P.T.O.F. & AUTOVALUTAZIONE. ■ Supportare il personale incaricato dei monitoraggi riguardanti l'Istituto. ■ Verbalizzazione degli incontri collegiali
COORDINATORE <i>Scuola Infanzia</i>		■ Supportare il Dirigente Scolastico nella formulazione degli organici. ■ Collaborazione con il DS nella stesura di atti inerenti alla gestione della scuola ■ Collaborare con il Vicario per coordinare attività comuni alle Scuole dell'Istituto. ■ Coordinamento dei docenti del Plesso (San Carlo)- dei diversi Plessi (Infanzia) ■ Organizzare i consigli di classe, gli scrutini per sedi delle Scuole. ■ Gestire i rapporti con i genitori. ■ Affiancare o sostituire il Dirigente Scolastico nelle riunioni degli Organi Collegiali e nelle assemblee con i genitori o negli incontri con Enti e Istituzioni esterne. ■ Partecipare al Gruppo di Lavoro P.T.O.F. & AUTOVALUTAZIONE. ■ Supportare il personale incaricato dei monitoraggi riguardanti l'Istituto. ■ Verbalizzazione degli incontri collegiali
CORDINATORI di PLESSO	SECONDARIA PRIMO GRADO	■ Ritiro e distribuzione della posta e delle circolari. ■ Coordinamento delle attività didattiche comuni (progetti, laboratori, corsi recupero, piano uscite ...).
	San Carlo	■ Organizzazione degli incontri di programmazione. ■ Gestione della copertura delle supplenze.
	PRIMARIA	■ Proposta al Dirigente Scolastico degli ordini del giorno relativi ai Consigli di Classe ed Interclasse.
	Cittadella Pascoli	■ Proposta al Dirigente Scolastico degli orari delle classi dei docenti. ■ Partecipazione agli incontri di staff. ■ Gestione dei rapporti con i genitori.
	INFANZIA	■ Sostituzione del Dirigente Scolastico nelle riunioni e assemblee con i genitori. ■ Supportare il personale incaricato dei monitoraggi e dell'Autovalutazione di Istituto.
	Cittadella San Paolo	■ In caso di necessità, per tutelare la sicurezza degli alunni e del personale, può prendere decisioni autonome o adottare misure idonee all'evento, dandone successiva comunicazione al Dirigente Scolastico.

FIGURE di SISTEMA		
Le Figure di Sistema hanno il compito di realizzare le finalità proprie della scuola; collaborano con il Dirigente Scolastico per predisporre, monitorare e infine valutare il piano annuale delle attività. Il docente che assume l'incarico F.S., coordina, gestisce e sviluppa tutte le attività e i progetti connessi con l'area di sua competenza.		
FIGURE	AREA	RUOLO
FUNZIONI STRUMENTALI al PTOF	VALUTAZIONE	Compiti e funzioni: Gestione e coordinamento delle attività di autovalutazione d'Istituto R.A.V. Gestione e coordinamento del Piano di Miglioramento d'Istituto P.di M. Raccordo delle commissioni afferenti alla Valutazione. Monitoraggio dei dati in progress "anni ponte" tra gli ordini di Scuola. Rilevazione necessità ed efficacia mediante questionari.
	PTOF	Compiti e funzioni: Gestione e coordinamento delle attività relative alla progettazione e stesura del P.T.O.F, in accordo con gli altri ordini di Scuola dell'Istituto. Coordinamento delle Commissioni afferenti al P.T.O.F.
	Inclusione Alunni H	Compiti e funzioni: Integrazione alunni con disabilità (rapporti con le famiglie e con i docenti delle classi d'inserimento; coordinamento delle attività con il SNPI). Coordinamento P.E.I. e attività G.L.H.I. Supporto educativo ai docenti delle classi di riferimento degli allievi. Collaborazione per l'assegnazione dei docenti di sostegno ai casi e alle classi.
	BES DSA	Compiti e funzioni: Gestione e coordinamento attività per individuazione alunni BES e DSA. Integrazione alunni B.E.S. e D.S.A. (rapporti con le famiglie e con l'equipe socio-sanitaria; Incontri con i docenti delle classi d'inserimento). Supporto elaborazione PDP e PAI. Individuazione delle misure dispensative e compensative da adottare.
	DISAGIO	Compiti e funzioni: Riconoscimento di aspetti problematici manifestati sul piano relazionale, comportamentale e degli apprendimenti. Progettazione d'interventi sull'alunno/i e attività inclusive nella classe.
	ACCOGLIENZA STRANIERI	Compiti e funzioni: Raccolta di notizie sulle caratteristiche degli alunni per favorire momenti di conoscenza reciproca tra insegnanti, bambini e genitori. Rilevazione di competenze allo scopo di individuare la classe d'inserimento in attuazione della normativa vigente.
FIGURA di SISTEMA	Animatore Digitale	Compiti e funzioni: Formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, mediante l'organizzazione di laboratori formativi. Individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola. Provvedere il sito WEB dell'Istituto
FIGURE	RUOLO	
REFERENTI per la SICUREZZA e addetti all'emergenza (obblighi art 19 D.Lgs. 81/2008)	SECONDARIA PRIMO GRADO	Sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei lavoratori (<i>e degli studenti equiparati</i>) dei loro obblighi, nonché delle disposizioni <i>scolastiche</i> in materia di sicurezza e uso di DPI e in caso di persistenza delle inosservanze informare il DS. Verificare affinché solo i lavoratori (<i>e gli studenti equiparati</i>) che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono a rischi. Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza. Dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa. Informare il più presto possibile i lavoratori esposti a rischio circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione. Astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori (<i>e agli studenti equiparati</i>) di riprendere la loro attività in una situazione in cui persiste un pericolo grave ed immediato. Segnalare tempestivamente al Dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature e di DPI, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro. Frequentare appositi corsi di formazione.
	San Carlo	
	PRIMARIA	
	Cittadella	
	Pascoli	
	INFANZIA	
	Cittadella	
	San Paolo	

INCARICHI d' ISTITUTO		
FIGURE REFERENTI		RUOLO
INValSI		Raccordo con la Segreteria per operazioni d'iscrizione, predisposizione maschere dati e invio degli stessi. Coordinamento operazioni informative e di somministrazione Prove. Elaborazione dei dati restituiti dall'INValSI e socializzazione degli stessi Predisposizione e coordinamento di momenti formativi tra i docenti per la lettura delle restituzioni INValSI Produzione di materiali utili alla lettura dati e progettazione d'interventi migliorativi da parte dei docenti, riferiti alle proprie classi. Raccordo e confronto esiti con FS Valutazione, Dipartimenti e Referenti Lettoscrittura - Difficoltà matematiche.
CONTINUITA'		Progettazione di azioni di Continuità tra le Scuole e raccordo tra i docenti. Definizione di un protocollo di Continuità di Istituto Predisposizione di strumenti per la raccolta dati informativi utili al passaggio Gestione e coordinamento delle attività relative agli anni "ponte". Supporto per iscrizioni e passaggio dati informativi sugli alunni. Coordinamento accoglienza alunni/famiglie. Monitoraggio e report risultati degli allievi in uscita dalle Scuole dell'I. C.
QUALIFICAZIONE 0 - 6		Realizzazione dei progetti educativi delle sezioni riferiti alle tematiche della diversità e intercultura per la piena integrazione tra i bambini. Percorsi educativi finalizzati al rispetto dell'altro, quali veicolo di inclusione.
DIFFICOLTA' MATEMATICHE		Utilizzo Protocolli per l'individuazione precoce delle difficoltà relative all'acquisizione delle abilità di numero e di calcolo nelle classi prime. Utilizzo Protocolli per l'individuazione di difficoltà pregresse classi 2^a Coordinamento raccolta dati, elaborazione e restituzione ai docenti. Supporto alla progettazione d'interventi su casi specifici. Confronto dati con le richieste del Piano di Miglioramento e S.N.V.
LETTOSCRITTURA		Utilizzo di Protocolli per la rilevazione precoce, in prima elementare, dei disturbi di acquisizione del codice scritto e delle capacità percettive e produttive meta-fonologiche nella lettura nelle classi prime. Utilizzo Protocolli per l'individuazione di difficoltà pregresse classi 2^a Coordinamento raccolta dati, elaborazione e restituzione ai docenti Supporto alla progettazione d'interventi su casi specifici. Confronto dati con le richieste del Piano di Miglioramento e S.N.V. Sostegno ai docenti alla progettazione di interventi su bisogni specifici.
DIPARTIMENTO Storico Linguistico		Definizione dei contenuti imprescindibili della materia, da scandire all'interno del curriculum. Definizione degli standard minimi richiesti a livello di conoscenze, abilità e competenze. Definizione delle modalità attuative del piano di lavoro disciplinare. Realizzazione di prove comuni e "taratura" delle stesse. Elaborazione risultati e restituzione degli stessi, ai docenti delle classi. Confronto dati con le richieste del Piano di Miglioramento e S.N.V. Sostegno ai docenti alla progettazione di interventi su bisogni specifici.
DIPARTIMENTO Logica Matematica		Definizione dei contenuti imprescindibili della disciplina, da scandire all'interno del curriculum Definizione degli standard minimi richiesti a livello di conoscenze, abilità e competenze. Definizione delle modalità attuative del piano di lavoro disciplinare. Realizzazione di prove comuni. Elaborazione risultati e restituzione degli stessi ai docenti delle classi Confronto dati con le richieste del Piano di Miglioramento S.N.V. Sostegno ai docenti alla progettazione di interventi su bisogni specifici.
SCUOLA SPORT e SPORT di CLASSE		Raccordo tra Ente promotore delle offerte sportive e delle attività motorie formative e tra gli insegnanti dell'Istituto.

INCARICHI d'ISTITUTO		
FIGURE REFERENTI		RUOLO
PROGETTAZIONE per competenze		Definizione dei traguardi di competenza attesi per il Curricolo in verticale tra gli ordini di scuola dell'Istituto, come indicato dal Quadro delle Competenze Europee 2006 e come recepito dalla C.M 3/2015 e relative linee guida. Riconoscimento delle abilità da promuovere a supporto delle competenze. Progettazione di percorsi formativi significativi che diano risalto ai processi di apprendimento, mediante approcci complessi. Supporto ai Team per una rivisitazione delle modalità di programmazione e d'insegnamento in funzione di una didattica laboratoriale e compiti di realtà Criteri e modalità di valutazione autentica mediante Rubriche. Criteri e modalità di certificazione delle competenze.
MULTIMEDIALITA'		Diffusione in digitale delle comunicazioni istituzionali. Funzionamento e aggiornamento del sito web del Plesso Aggiornamento dell'Agenda/Calendario impegni dei Docenti. Supporto ai docenti alle procedure del Registro elettronico. Supporto tecnico Informatico
RAPPORTI con Università: Tirocinanti		Organizzare e gestire i rapporti tra le Università e l'Istituto. Accoglienza Tirocinanti. Organizzazione presenza degli stessi all'interno delle classi. Coordinamento e supervisione delle attività di tirocinio. Contatti con i Tutor assegnati ai tirocinanti. Supporto alla formazione on line su piattaforma INDIRE
ITINERARI SCUOLA e CITTA' M.E.Mo.		Incontri di presentazione attività presso MEMO Contatti con l'Ente promotore e le Scuole dell'Istituto Pubblicizzazione e Supporto alle iscrizioni Somministrazione questionari di gradimento ed elaborazione dati Rendicontazione dati
SERVIZI SOCIALI		Raccolta informazione dalle Scuole dell'Istituto Contatti con i Servizi Sociali Coordinamento incontri tra le componenti interessate Partecipazione agli incontri tra Insegnati e S. Sociali e famiglie interessate
ESAMI San Carlo		Organizzazione calendario prove scritte e orali Coordinamento docenti impegnati nelle sessioni d'esame
ORGANIZZAZIONE PRESENZE Personale Docente San Carlo		Gestione e ordinamento degli orari di servizio del personale docente Predisposizione del Piano delle sostituzioni Organizzazione tempestiva per la copertura delle classi a garanzia dello svolgimento delle lezioni Organizzazione docenti accompagnatori per Visite d'istruzione Coordinamento interno per riorganizzazione a seguito di richieste individuali



INCARICHI di PLESSO		
All'interno di ciascuna delle Scuole dell'Istituto gli insegnanti assumono opportuni incarichi, funzionali alla gestione e all'organizzazione delle stesse, come elencati:		
FIGURE REFERENTI	RUOLO	
PROGETTI e PROGETTI FONDAZIONE		Raccolta informativa e socializzazione di Progetti disposti per l'A.S. in corso Riunioni informative con gli insegnanti Predisposizione di Progetti d'interesse comune ai colleghi del Plesso. Contatti con la Segreteria per aspetti organizzativi ed amministrativi. Contatti con Circoscrizione, Enti territoriali ed Esperti. Contatti con la Fondazione Cassa di Risparmio Invio e raccolta di schede progetto per compilazione quadro di sintesi Monitoraggio delle azioni previste dal progetto. Rendicontazione sull'efficacia e fattibilità del progetto nel suo complesso.
TUTOR TIROCINANTI		Supporto strategico all'azione diretta del tirocinio. Disporre e supervisionare l'attività di tirocinio anche su piattaforma INDIRE Supporto al tirocinante sia sotto il profilo della teoria che della prassi, mediante pratiche di insegnamento attivo in classe. Esame dei materiali di documentazione prodotti per relazione finale
LABORATORI: INFORMATICA		Manutenzione delle attrezzature e strumenti in dotazione nei laboratori. Segnalazione guasti e predisposizione d'interventi Tecnici Supporto alla Segreteria per inventario beni Predisposizione dei materiali necessari al funzionamento dei laboratori. Custodia degli spazi adibiti a laboratorio Predisposizione degli orari e delle modalità di accesso ai laboratori. Supporto ai colleghi per il funzionamento dei computer e LIM.
ORIENTAMENTO SECONDO GRADO		Procurare informazione sugli Open day delle Scuole del Territorio Predisporre materiale informativo per gli studenti sull'apertura delle Scuole Coordinamento incontri esperti per informazioni agli studenti "anni ponte" Eventuali interventi studenti delle classi superiori ai futuri compagni Attivazione sportello di ascolto con psicologo per supporto agli studenti nella delicata fase di passaggio tra ordini di scuola contigui Coordinamento con Area stranieri per Informativa sulle Scuole sia agli studenti, sia alle famiglie degli stessi, soprattutto per i neo-arrivati.
SICUREZZA		Rendere note le norme di comportamento e le procedure necessarie nei casi di emergenza a tutti gli alunni e docenti della scuola. Informazione preventiva ai nuovi docenti e ai supplenti Verifica e aggiornamento del piano di emergenza. Predisposizione prove di evacuazione. Controllo delle condizioni necessarie a garantire la sicurezza nei locali. Segnalazione tempestiva alle autorità scolastiche competenti in materia, al fine di ripristinare, con intervento adeguato, le condizioni ottimali di sicurezza per l'intero personale scolastico.

COMMISSIONI FUNZIONALI al PTOF		
FIGURE REFERENTI	RUOLO	
COMMISSIONE PTOF		▪ Raccordo con la Segreteria per aggiornamento dati Tecnici e Amministrativi ▪ Raccordo con i docenti incaricati Funzioni Strumentali funzionali al PTOF [FS: VALUTAZIONE; INCLUSIONE-H; BES-DSA; DISAGIO; ACC. STRANIERI] per la raccolta dati organizzativi e progettuali dell'Istituto. ▪ Raccordo con i docenti Referenti di Commissioni afferenti al PTOF [Referenti:Valutazione R.A.V. e P.di M.; INValSI;] [CONTINUITA' anni ponte; Continuità Curricolo Verticale; DIPARTIMENTI;] [G.L.I. per l'inclusione; BES-DSA; ACCOGLIENZA STRANIERI;] per dati necessari alla compilazione delle sezioni che compongono il PTOF. ▪ Raccordo con alcune figure di sistema per aspetti formativi [FORMAZIONE DOCENTI; SICUREZZA; REGOLAMENTO; PATTO EDUCATIVO PATTO per LA SCUOLA;ACCORDI di RETE;ORIENTAMENTO;INNOVAZIONE]

COMMISSIONI FUNZIONALI al PTOF		
FIGURE REFERENTI		RUOLO
COMMISSIONE VALUTAZIONE		▪ Raccordo con la docente incaricata Funzioni Strumentali VALUTAZIONE Supporto alla riesamina del RAV; del P.di M. Individuazione delle azioni a completamento per raggiungimento obiettivi ▪ Raccordo i docenti Referenti INValSI dell'Istituto Esamina comune degli esiti delle restituzioni INValSI Supporto per la progettazione di azioni di miglioramento della didattica legate alla restituzione INValSI ▪ Raccordo i docenti Referenti dei Dipartimenti Italiano e Matematica Esamina delle Prove interne costruite dai Dipartimenti dell'istituto Confronto dati ottenuti dalle risultanze Prove interne e Ministeriali Riscontro dell'attinenza delle Prove interne rispetto alle carenze messe in evidenza dalle Prove ministeriali Definizione di uno standard di partenza interno al fine di valutare l'avvenuto miglioramento anche per prove successive ▪ Individuazione di criteri comuni di Modalità e Tempi di Valutazione ▪ Raccordo i docenti Referenti della CONTINUTA' Curricolo Verticale Costruzione del Quadro di competenze da raggiungere con riferimento al Quadro delle competenze europee Individuazione delle modalità di valutazione delle Competenze Predisposizione del documento per la Certificazione delle competenze I.C. ▪ Raccordo con i Referenti di letto scrittura e Difficoltà Matematiche Esamina degli esiti delle prove del primo e secondo anno Primaria Supporto alla costruzione di un progress per riscontro superamento difficoltà o possibile permanenza ▪ Raccordo con insegnanti dell'ultimo anno dell'Infanzia e predisposizione di semplici prove, quali riscontro di prerequisiti per la scuola primaria
COMMISSIONE G.L.I. Gruppo di lavoro per l'inclusione		• Analizzare la situazione complessiva nell'ambito dell'istituto. • Monitorare le risorse disponibili a livello umano e materiale. ▪ Analizzare casi e supportare eventuali segnalazioni ai Servizi. ▪ Condividere criteri per l'assegnazione degli allievi alle classi. ▪ Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi. • Definire linee guida per attività didattiche a sostegno allievi H BES DSA. • Definire le modalità di accoglienza degli alunni seguiti. ▪ Elaborare il P.A.I. • Verificare periodicamente le procedure perseguite per lo sviluppo formativo degli allievi seguiti e gli interventi attuati. • Individuare strategie didattiche rispondenti ai bisogni degli allievi; ▪ Proporre interventi volti alla rimozione di ostacoli emersi nell'attività d'inclusione allievi BES DSA e con disabilità.
COMMISSIONE BES DSA		• Valutare collegialmente la fattibilità degli obiettivi del PAI, prevederne possibili modifiche, integrazioni e miglioramenti. ▪ Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità, BES e DSA. • Formulare proposte di aggiornamento e formazione.
COMMISSIONE STRANIERI		Raccolta di notizie sulle caratteristiche degli alunni per favorire momenti di conoscenza reciproca tra insegnanti, bambini e genitori. Rilevazione di competenze allo scopo di individuare la classe d'inserimento in attuazione della normativa vigente.
FORMAZIONE CLASSI prime		Raccolta e conteggio iscrizioni. Analisi delle domande Colloqui con insegnanti per la raccolta dati informativi sugli allievi Visione dei materiali di "passaggio" forniti dai docenti interessati al licenziamento dei propri allievi Colloqui nei Team per la formazione di classi prime equi - eterogenee.

IL TERRITORIO

Il territorio della città di Modena è caratterizzato da una forte coesione sociale in cui elementi diversi, quali cultura, economia, ambiente, qualità di vita, confluiscono in un insieme organico e integrato. Il Comune è al centro di una delle maggiori realtà economiche europee. Qui hanno sede importanti industrie alimentari, metalmeccaniche, della ceramica, tessili e biomedicali.

Nel corso degli anni, a Modena, si è sviluppata una cultura ricca e composita che ha al suo interno fitte trame di rapporti sociali, numerose associazioni di volontariato e socio-assistenziale con servizi e progetti a sostegno di persone con disabilità e delle loro famiglie (centri diurni e residenziali, case-famiglia, laboratori socio-occupazionali) e l'area dell'inserimento lavorativo con servizi e attività finalizzate all'inserimento di persone in situazioni di svantaggio sociale.

La forte crescita della presenza di *cittadini stranieri* e le prospettive di ulteriore ampliamento del fenomeno, d'altra parte, hanno reso imperativa la costruzione di condizioni affinché essi possano fruire di supporti per l'alfabetizzazione, per il sostegno linguistico e per la valorizzazione delle culture differenti. Fattori determinanti questi, in grado di contribuire sensibilmente al raggiungimento degli obiettivi di *sviluppo economico* e di *coesione sociale* del nostro territorio.



Il complesso della popolazione straniera non pare risentire degli effetti congiunturali negativi delle crisi economiche dell'ultimo decennio. Infatti, a fronte di un diffuso ridimensionamento delle previsioni occupazionali espresse dalle imprese del settore privato del territorio, spicca un alto e crescente livello della domanda di una serie di professioni a cui corrisponde una mancata offerta da parte dei lavoratori italiani.

Il rilevante contributo alla crescita della popolazione fornito dai cittadini stranieri è dovuto anche a dinamiche di maggiore natalità, al fenomeno dei ricongiungimenti familiari e, soprattutto, alla domanda di lavoratori

espressa dal sistema economico modenese riguardante la manodopera artigianale, in particolare alle richieste di lavoro sostenute delle famiglie italiane, che attraverso i lavoratori stranieri provvedono all'assistenza dei propri componenti anziani.

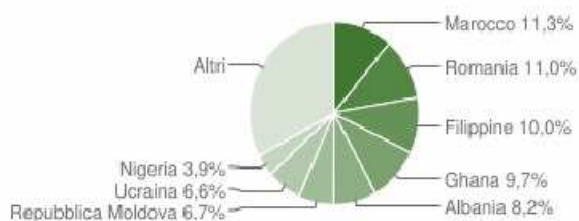
(Provincia di Modena "Andamento demografico")

I dati dell'ultimo censimento, resi noti nell'aprile 2012, registravano a Modena circa 179.500 persone residenti, di cui 24.000 di nazionalità straniera. Dal 1° gennaio 2016 i cittadini stranieri sono saliti a **28.499** e rappresentano il 15,4% della popolazione residente di 184.973 abitanti, destinata ad aumentare. Le Comunità più consistenti sono quelle del Marocco, Romania, Filippine, Ghana e Albania; seguiti da Moldavia, Ucraina e Nigeria. Il range di età più popoloso va dai 20 ai 50 anni. Sono censiti, inoltre, circa 4500 bambini nella fascia scolare di base.

Area di priorità per le politiche scolastiche è così divenuta quella socio-educativa, con servizi e progetti per l'infanzia, la pre-adolescenza, l'adolescenza, i giovani e le loro famiglie. Gli Enti preposti al governo della scuola modenese si sono integrati per costruire un sistema di educazione e formazione fortemente incentrato sulla valorizzazione e l'integrazione in grado di continuare a rispondere ai bisogni di professionalità e competenze del tessuto socio-economico locale.

Varie sono le istituzioni che collaborano con la Scuola per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento e l'ampliamento dell'offerta formativa (Multi Centro Educativo Modena, Circoscrizione, Patronato, Fondazione Cassa di Risparmio). Insieme operano per fronteggiare le nuove forme del disagio e per combattere la dispersione scolastica.

Obiettivo comune delle Istituzioni educative nel quale anche il nostro Istituto si riconosce, è quello di assicurare alla futura cittadinanza un effettivo *diritto al successo formativo* e dunque, all'accesso qualificato al mondo del lavoro.



CON CHI COLLABORIAMO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, concretizzandosi in iniziative, si realizza grazie ad un consolidato rapporto tra la scuola e le agenzie del territorio, in particolare

1. AMMINISTRAZIONE COMUNALE di MODENA ASSESSORATO ISTRUZIONE		2. PROVINCIA di MODENA ASSESSORATO ISTRUZIONE	3. ALTRE AMMINISTRAZIONI COMUNALI
M.E.Mo ITINERARI SCUOLA CITTÀ GALLERIA CIVICA PLANETARIO ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI ASSESSORATO ALL'AMBIENTE: ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI CIRCOSCRIZIONE N.1 SISTEMA BIBLIOTECARIO COMUNALE ARCHIVIO STORICO COMUNALE VIGILI URBANI HERA		ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE e FORMAZIONE (Sportello Orientamento)	MUSEO MONUMENTO AL DEPORTATO di CARPI CAMPO di FOSSOLI NONANTOLA: FONDAZIONE VILLA EMMA
5. UNIVERSITÀ		6. QUESTURA E PREFETTURA di MODENA	7. ASL di MODENA
FACOLTÀ di SCIENZA DELLA FORMAZIONE UNI.MO.RE FACOLTÀ di SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE, CHIMICHE E NATURALI DIPARTIMENTO di STUDI LINGUISTICI E CULTURALI UNI.Mo.Re.			
8. ALTRI ENTI		9. TEATRI	10. PROVINCIA
ANPI ISTITUTO STORICO di MODENA COOP ESTENSE ASSOCIAZIONI MODENESI SOCIETÀ SPORTIVE MODENESI CROCE ROSSA AIDO ASSOCIAZIONE ANGELA SERRA C. SERVIZI VOLONTARIATO CEIS I. MUSICALE "VECCHI-TONELLI" FONDAZIONE C.di R. CITTA' & SCUOLA		COMUNALE STORCHI MICHELANGELO TENDA DEI SEGNI TEATRO DEL TEMPIO SACRO CUORE	FATTORIE DIDATTICHE CONSORZI

IL CONTESTO TERRITORIALE dell'IC9

Attuando quanto prevede l'art. 3 del D.P.R. 275/99 che regola l'Autonomia Scolastica, le scuole modenesi hanno realizzato momenti di riflessione analizzando le varie dinamiche sociali e culturali che hanno interessato la città e le famiglie degli studenti presenti negli Istituti scolastici: l'impegno orario di lavori assistenziali e il lavoro extradomestico delle donne; l'estensione oraria di lavori di manovalanza degli uomini, l'elevata differenziazione sociale e la scarsa possibilità di luoghi di aggregazione per le famiglie straniere hanno profondamente modificato e complicato i legami parentali e soprattutto il rapporto adulto - bambino.

Negli ultimi anni il fenomeno della disoccupazione ha colpito anche molte famiglie residenti a Modena, contribuendo ad aumentare i disagi che l'instabilità della situazione economica italiana aveva minato.

A seguito delle difficoltà crescenti, gli Enti sul Territorio hanno prontamente risposto con azioni a sostegno delle famiglie più bisognose. Non meno efficaci sono stati, e continuano ad esserlo per molti casi, gli interventi messi in atto dalle Parrocchie, mediante Comitati di volontari, a supporto delle famiglie residenti nei rispettivi quartieri.

Le scuole I.C.9, nella loro struttura ampliata oltre il Centro storico, accolgono da anni numerosi bambini non italofofoni, anche di recente immigrazione, come ormai, la maggior parte delle scuole modenesi. Consapevoli della propria complessità, i docenti si sono posti come obiettivi prioritari l'integrazione, l'inclusione e l'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie, nonché le loro esigenze di apprendimento.

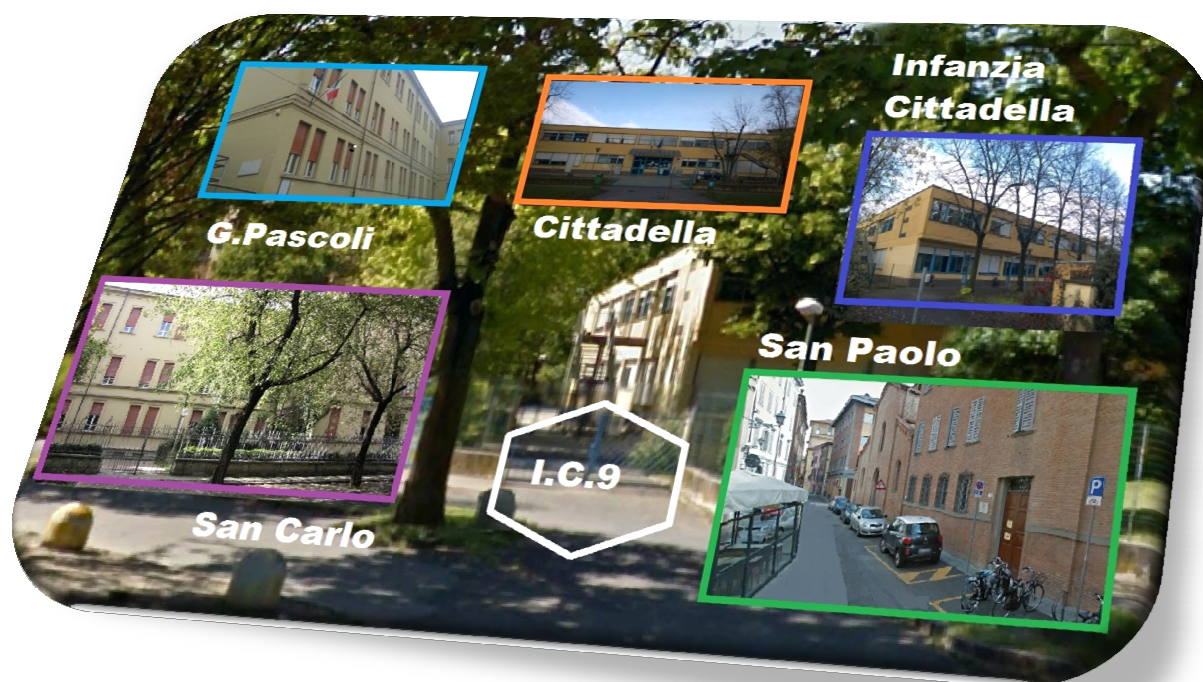
La popolazione scolastica dell'Istituto è dunque, alquanto eterogenea e in tale prospettiva la diversità diventa occasione di confronto culturale e sociale, in un'ottica di continuo ed efficace scambio di valori e competenze.

Le scuole dell'Istituto cercano di porsi come luogo di relazione anche per le famiglie; di crescita e di educazione permanente attraverso le numerose attività progettuali di sostegno e miglioramento, oltre che di alfabetizzazione della Lingua di studio.

A partire dalla coscienza che il sapere necessita del continuo arricchimento delle capacità individuali, gli insegnanti hanno avviato un processo che ha come intento quello di perseguire il successo formativo di ogni alunno e la conseguente rimozione di ogni ostacolo, sociale ed economico per il suo conseguimento.

La costruzione di un progetto unitario di Scuola che incide sul centro storico della città, ha consentito di accentuare l'attenzione ed il confronto con la realtà territoriale, con lo sguardo sempre rivolto al bambino che cresce e che, negli anni, modifica il suo approccio allo studio ed alle conoscenze.

Le attività e i progetti del **Programma 2015-2018**, pianificati nella continuità pedagogico e didattica e organizzativa, realizzano un disegno unitario attraverso un'accurata pianificazione dell'utilizzo funzionale delle risorse sia umane sia materiali, in conformità di quanto previsto dalla recente Legge sulla "Buona Scuola". Essi inoltre, rispondono ai bisogni formativi degli studenti, così come richiesto dal quadro delle competenze europee; sono finalizzati ad azioni di miglioramento e potenziamento degli interventi educativi rilevati dai Rapporti di autovalutazione di questi ultimi anni, con l'intento di ottimizzare il processo di crescita personale e sociale degli studenti quali Cittadini di un'Europa rinnovata.



ORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE

L'IC9 è formato da 1 Scuola secondaria di primo grado, 2 scuole primarie, ubicate attorno al centro storico di Modena e 2 scuole dell'infanzia, delle quali solo quella della Cittadella condivide l'edificio con la Scuola primaria, pur gestendo in piena autonomia i rispettivi spazi d'uso. I **1119** bambini sono divisi nelle varie scuole nel rispetto del BACINO D'UTENZA di residenza e in base ai criteri definiti dal Consiglio d'Istituto.

La scuola Secondaria di primo grado accoglie 513 studenti

Le scuole primarie accolgono 501 alunni, mentre la scuola dell'infanzia ospitano 148 bambini.

SCUOLE SECONDARIA E PRIMARIA		
Tempo normale	dal lunedì al sabato	Tempo pieno dal lunedì al venerdì
SAN CARLO 458 alunni	PASCOLI 206 alunni	CITTADELLA 307 alunni
Classi 1^; 2^,3^;	Classi 1^; 2^,3^,4^,5^;	Classi 1^; 2^ 3^,4^,5^;
30 Ore settimanali	27 Ore settimanali	40 Ore settimanali
dal lunedì al venerdì INGRESSO alle ore 7.55	PRE SCUOLA dalle ore 7.30 alle ore 8.30	PRE SCUOLA dalle ore 7.30 alle ore 8.30
USCITA alle ore 13.40	INGRESSO alle ore 8.30	INGRESSO alle ore 8.30
Sabato di rientro* INGRESSO alle ore 8.00	USCITA alle ore 13.00	USCITA alle ore 16.30
USCITA alle ore 13.00		MENSA dalle ore 12.30 alle ore 14.30
Pre scuola gestito dal Comune di Modena		

SCUOLE dell' INFANZIA		
	CITTADELLA 72 alunni	SAN PAOLO 76 alunni
	Sezioni 3-4-5 anni	Sezioni 3 - 4 -5 anni
	40 Ore settimanali	40 Ore settimanali
	PRE SCUOLA dalle ore 7.30 -8.15	PRE SCUOLA dalle ore 7.30 -8.00
	INGRESSO dalle ore 8.15 alle ore 9.00	INGRESSO dalle ore 8.00 alle ore 9.00
	MENSA 11.45/12.30	MENSA 11.45/12.30
	USCITA dalle ore 15.45 alle ore 16.15	USCITA dalle ore 15.45 alle ore 16.00
Pre scuola gestito dal Comune di Modena		

⁽¹⁾ Il servizio di pre-scuola è gestito dal Comune di Modena [ai sensi dell'art. 42 del DPR 616/1977] secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 4, dell'accordo denominato "Patto per la Scuola 2013/2016" sottoscritto annualmente tra il Comune di Modena, le Direzioni Didattiche e le Scuole Secondarie Statali modenesi di Primo Grado.

⁽²⁾ Il servizio Mensa è fornito dalla Cooperativa C.I.R. e gestito nei costi e rette per l'utenza dal Comune di Modena [ai sensi dell'art. 42 del DPR 616/1977] secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 5, dell'accordo denominato "Patto per la Scuola 2012/2015" come citato precedentemente. Forme di esenzione sono possibili in base al reddito delle famiglie e dietro domanda agli uffici preposti del Comune in Via Galaverna, presso l'Ufficio Scuole

ORARIO APERTURA al PUBBLICO
della Segreteria

al lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle 13.00
il martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle 17,30
il primo sabato del mese dalle ore 11,00 alle 13,00

ORGANICO: I NUMERI dell'I.C. 9

Per l'anno scolastico 2016-2017, il Dirigente scolastico individua i docenti da destinare all'ORGANICO FUNZIONALE della Istituzione scolastica di riferimento, scegliendoli dal ruolo di cui all'articolo 7 L.107/2015.

L'organico dell'autonomia o ORGANICO POTENZIATO, invece, è un organico proposto dalla singola istituzione scolastica ed è finalizzato alle proprie esigenze curricolari, extracurricolari, educative, organizzative e progettuali che le istituzioni scolastiche esprimono con i Piani triennali dell'offerta formativa, incluse quelle relative al monte orario degli insegnamenti, ed è composto dai posti comuni, quelli di sostegno e quelli per il potenziamento dell'offerta formativa. Tiene conto del fabbisogno di posti indicato da ciascuna istituzione scolastica per innalzare il livello generale delle competenze e assicurare la migliore offerta formativa e didattica agli alunni e agli studenti. L'istituto ha determinato il proprio fabbisogno sulla base delle rilevazioni svolte e contenute nel RAV e ha compiuto le scelte di potenziamento di posti dell'organico in merito agli insegnamenti e per *la valorizzazione di percorsi formativi individualizzati ; l'alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana per gli alunni stranieri; per iniziative di contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e garanzia della più ampia inclusione scolastica.* (Artt. 2 e 6 L.107/ luglio 2015)

ORGANICO DOCENTI*	SAN CARLO	PRIMARIA	INFANZIA	TOTALI
Posto comune	35	37	11	83
Organico di sostegno	2	13	2 + 1 deroga	18
Personale Educativo. Assistenziale	2	9	2	13
Incaricate Curia I.R.C.	1	3	2	6
Potenziamento	2	4	0	6

ORGANICO DOCENTI specialisti LS	PRIMARIA	SPECIALISTI ESTERNI LS	INFANZIA	TOTALI
SCUOLA PRIMARIA "CITTADELLA"	1♦	INFANZIA "CITTADELLA"	1	1
SCUOLA PRIMARIA "G.PASCOLI"	1♦	INFANZIA "SAN PAOLO"	1	1
		SPECIALISTI ESTERNI		
		SCUOLA INFANZIA	1	1
		SCUOLA INF. "SAN PAOLO"	1	1

ASSEGNAZIONE alle CLASSI	DOCENTI	Sost.H	I.R.C.	ALUNNI	ASSEGNAZIONE alle SEZIONI	DOCENTI	Sost.H	I.R.C.	ALUNNI
"CITTADELLA"	26	9	2	307	Inf. "CITTADELLA"	6	1+ 1d	1	72
"G.PASCOLI"	11	4	1	206	Inf. "SAN PAOLO"	5	1+ 1d	1	75
SAN CARLO	35	2		458					
TOTALI	72	15	3	971	TOTALI	11	3	2	147

ORGANICO COLLABORATORI	PRIMARIA	ORGANICO COLLABORATORI	INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA "CITTADELLA"	3	SCUOLA INFANZIA "CITTADELLA"	3
SCUOLA PRIMARIA "G. PASCOLI"	2	SCUOLA INFANZIA "SAN PAOLO"	2 (+ 2 p t. Com)
SAN CARLO	6		
Ufficio Direzione e Segreteria	1		
TOTALI	12	TOTALI	5 (+ 2 p t. Com)

*aggiornato ottobre 2016

FINALITÀ EDUCATIVE GENERALI

Il punto di partenza delle scelte educative della scuola è una condivisa visione del bambino e dello studente come soggetto attivo e impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura non solo del proprio territorio.

“Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione e proprio per questo la scuola ha il compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti” (da: Indicazioni Nazionali per il Curricolo 16 Novembre 2012).

In coerenza con quanto esplicitato nelle Indicazioni Nazionali: *“La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi,... in modo più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità per far sì che ognuno possa svolgere ...”* (da: Indicazioni Nazionali per il Curricolo 16 Novembre 2012) *“.....secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società”* (art. 4 Costituzione italiana), lo stile educativo adottato dall'Istituto ha come finalità il successo formativo di ciascun alunno, nel rispetto dei diversi stili di apprendimento.

Nello scenario sociale multiculturale altro obiettivo della scuola è quello di *“... valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse ... deve trasformarsi in una opportunità per tutti ...”* in un processo di confronto, di interazione e di *convivialità relazionale* che stimoli la partecipazione consapevole ad una nuova *“... cittadinanza unitaria e plurale a un tempo ...”* (art. 4 Costituzione italiana) .

La Scuola, in quanto comunità educante che affianca la famiglia nel compito di formare gli studenti ad un nuovo modo di cittadinanza collettiva, è impegnata a realizzare il consolidamento dell'identità, la conquista dell'autonomia, il riconoscimento e lo sviluppo della competenza, l'acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza, a partire dalle prime esperienze di convivenza responsabile.

Pertanto i **VALORI CARDINI** e le finalità educative ad essi sottese, adottate dalla nostra Scuola, risultano essere i seguenti:

1. **IDENTITÀ**

- Stare bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.
- Conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- Sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità.

2. **AUTONOMIA**

- Aiutare il/la bambino/a a percepire il senso dello spazio e del tempo in rapporto alle proprie azioni.
- Prendere coscienza di sé e del proprio corpo nell'ambiente circostante.
- Orientarsi nel tempo e nello spazio.

3. **COMPETENZA**

- Consolidare e potenziare abilità sensoriali, percettive.
- Consolidare e potenziare abilità cognitive e linguistiche.
- Sviluppare le capacità relazionali e collaborative.

4. **CITTADINANZA**

- Utilizzare il dialogo come strumento di espressione e di confronto del proprio pensiero
- Scoprire gli altri, i loro bisogni e necessità.
- Gestire contrasti attraverso regole condivise definite nelle relazioni.
- Prestare attenzione al punto di vista dell'altro.
- Riconoscere il principio dei diritti e dei doveri.



STILE EDUCATIVO

Nella consapevolezza che nuove forme di sapere e comunicazione influiscono sulle modalità di conoscere e apprendere, gli insegnanti agiscono per promuovere abilità di base e consolidare competenze di ogni singolo/a bambino/a - allievo/a - studente/essa, al fine di renderli capaci di orientarsi e fruire di un sapere diffuso per il quale la capacità **“di accesso ai nuovi media diventa di decisiva rilevanza”**

(da: Indicazioni Nazionali per il Curricolo 16 Novembre 2012) .

In particolare l'intenzionalità educativa mira a potenziare il saper:

- ♦ osservare il contesto;
- ♦ descrivere situazioni;
- ♦ selezionare informazioni;
- ♦ scegliere strumenti adeguati al fine;
- ♦ organizzare le proprie modalità di lavoro;
- ♦ ricostruire l'esperienza in modo personale;
- ♦ elaborare creativamente proprie idee;
- ♦ tradurre le proprie idee in forme fruibili da altri.

I docenti sono impegnati nel dare valore a rapporti professionali collaborativi, relazioni positive e intenzionalità pedagogiche condivise, in continuità con gli insegnanti degli ordini di scuola contigui. Soprattutto nell'elaborare progetti didattici, nel predisporre strumenti di conoscenza, nel definire strategie educative e fornire **“.. le chiavi per apprendere ad apprendere”**, gli insegnanti dell'Istituto si prefiggono di:

- promuovere capacità di pensiero autonomo, libero, critico e creativo;
- promuovere la formazione di menti aperte e flessibili capaci di comprendere la realtà;
- promuovere abilità atte a far fronte alla rapida, e sempre meno prevedibile, evoluzione delle conoscenze.

In tal modo **“La scuola affianca così al compito dell'insegnare ad apprendere, quello dell'insegnare ad essere”** (da: Indicazioni Nazionali per il Curricolo 16 Novembre 2012) ;

Lo stile educativo dei docenti presuppone la condivisione di scelte e la socializzazione degli interventi in una alleanza educativa e collaborativa anche con i genitori, anche nell'intento di definire norme di comportamento comuni e delineare un'educazione che renda gli allievi capaci di fare scelte autonome e equilibrate nel futuro.

La Scuola, inoltre, attraverso consolidate modalità d'integrazione e inclusione, riconosce e agevola la peculiarità dei bambini diversamente abili affinché possano;

- **acquisire** autonomia nell'ambiente e sapersi autogestire;
- **sviluppare** sicurezza e fiducia nelle proprie capacità;
- **socializzare** e stare con gli altri;
- **interiorizzare** e rispettare alcune norme e comportamenti della vita comunitaria;
- **collaborare** con i compagni;
- **sviluppare** al meglio le proprie potenzialità;
- **svolgere** ed esprimere i propri sentimenti, bisogni e interessi;
- **sviluppare** la creatività e la fantasia;

Gli strumenti dei quali si avvale, sono:

a) la modifica e l'adeguamento dei percorsi formativi rapportandoli ai bisogni e alle peculiarità dei bambini;

b) la progettazione e la realizzazione di Piani Educativi Individualizzati (PEI).

Tutti i docenti inoltre condividono:

- **la responsabilità** educativa e didattica;
- **l'organizzazione** dei tempi e degli spazi per creare un ambiente didattico e relazionale positivo che garantisca il benessere psico-fisico e lo sviluppo delle potenzialità di tutti i bambini.
- **l'attenzione** nell'attuazione di un clima sociale positivo di accettazione, fiducia, rispetto, sicurezza, autostima e collaborazione.

ORIENTAMENTO PEDAGOGICO

Le modalità operative scelte dai docenti per consentire il raggiungimento di esiti positivi e il conseguente successo scolastico, sono:

- **dare spazio alle esperienze del bambino e dello studente, al suo vissuto personale;**
- **offrire occasioni di confronto, scambio di opinioni, ricerca di soluzioni anche alternative;**
- **alternare momenti di lavoro individuali, individualizzati e collettivi;**
- **favorire l'apertura delle classi per una maggiore articolazione delle attività;**
- **privilegiare la partecipazione attiva degli allievi quale atteggiamento mentale di ricerca;**
- **collegare all'esperienza degli allievi, contenuti e metodologie dell'insegnamento/apprendimento;**
- **evidenziare gli aspetti positivi di ciascuno e concentrare su di essi gli sforzi;**
- **evitare forme di stereotipia nei confronti delle persone.**

L'orientamento pedagogico dell'Istituto, con particolare riguardo all'infanzia, ha fatto proprie le teorie sulle emozioni correlate all'apprendimento.

Le emozioni influenzano sia i rapporti interpersonali, sia l'apprendimento e una buona relazione tra maestro e alunno e tra alunno e classe, è uno dei presupposti per la riuscita scolastica. Pertanto l'educazione emotiva è diventata il focus di molte attività di classe e di Progetti per imparare a dare un nome alle emozioni, saperle definire ed esprimere, oltre che gestire.

La qualità dell'esistenza del bambino prima e dello studente poi, è influenzata dal modo con cui apprende ad affrontare le proprie emozioni e convogliarle per raggiungere un fine produttivo, rappresenta la strada che porta l'individuo a vivere le proprie emozioni con intelligenza. Una eccessiva tensione emotiva, infatti, interferisce negativamente sull'efficacia delle prestazioni non solo scolastiche. Gli stati emotivi agiscono sui diversi meccanismi cognitivi dell'attenzione-concentrazione e memoria e se si manifestano frequentemente emozioni dominanti negative, queste possono incidere e determinare il clima della classe.

Così si comincia dalla scuola ad esercitare l'ascolto dei propri e altrui bisogni al fine di sviluppare e potenziare i sette ingredienti collegati alla capacità d'imparare:

- | | |
|--------------------------|---|
| 1. fiducia | sensazione, da parte dell'allievo, di avere maggiori probabilità di riuscire in ciò che intraprende di quante non ne abbia, invece, di fallire; |
| 2. curiosità | sensazione che la scoperta sia una attività positiva e fonte di piacere; |
| 3. intenzionalità | sensazione di efficacia legata al desiderio e alla capacità di essere influenti e perseveranti; |
| 2. autocontrollo | sensazione di controllo interiore legata alla capacità di modulare e controllare le proprie azioni; |
| 5. connessione | sensazione di essere compresi e di comprendere gli altri; |
| 6. comunicazione | sensazione di fiducia negli altri legata al desiderio e capacità di scambiare pensieri; |
| 7. cooperazione | sensazione definita delle proprie esigenze e capacità di equilibrarle in un gruppo. |

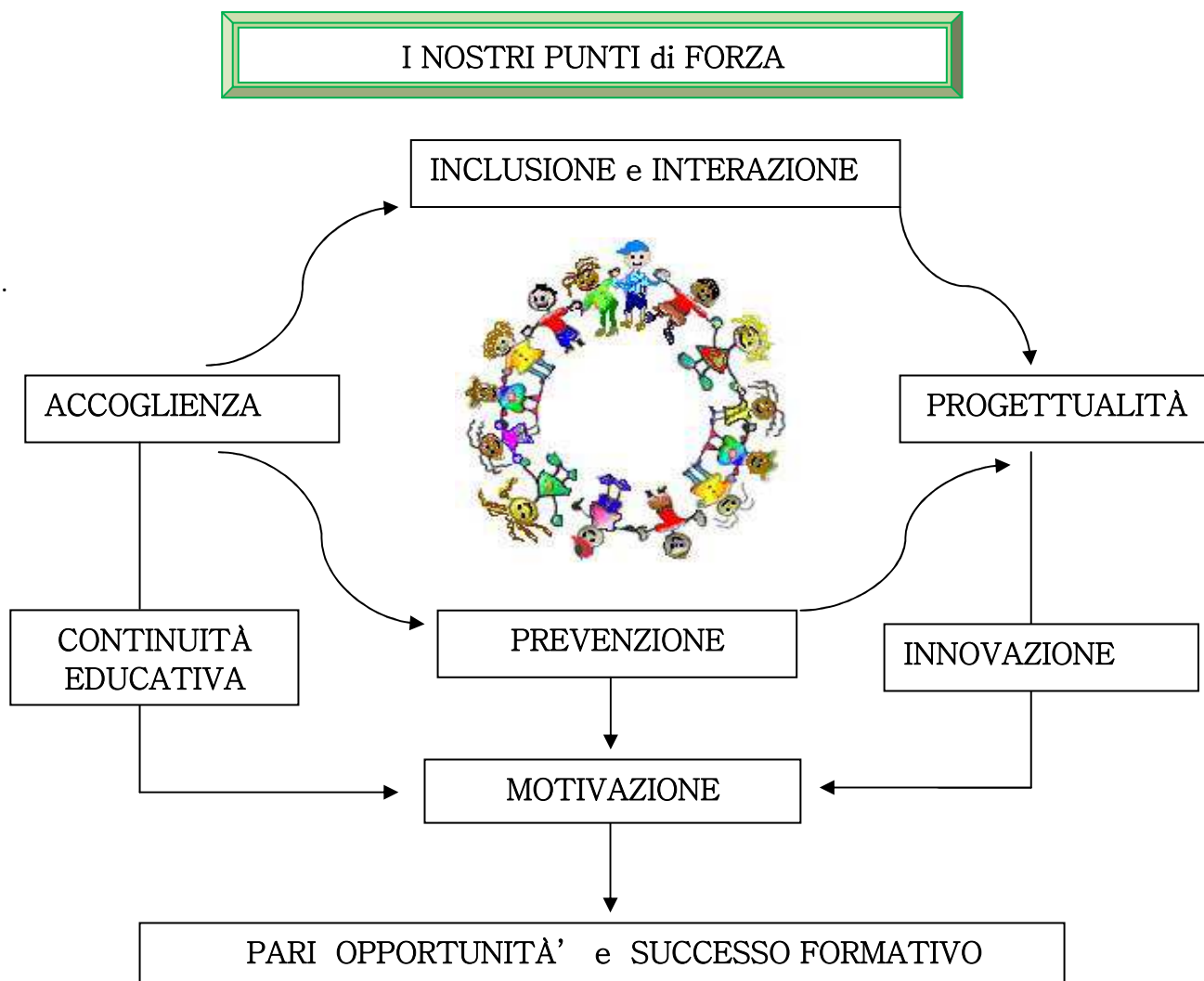
(in D. Goleman "L'Intelligenza emotiva" 1996)

Punti fondamentali dell'orientamento pedagogico e dello stile educativo dei Docenti dell'Istituto sono i quelli sui quali i docenti, predispongono e realizzano i percorsi educativi destinati agli studenti e sui quali orientano la loro progettualità.

Per i Docenti costituiscono i **"PUNTI DI FORZA"** dell'intenzionalità educativa.

Questi trovano ampio respiro nella metodologia didattica e nella quotidianità della vita scolastica e determinano alcune delle scelte organizzative, certune strategie didattiche adottate, oltre che curricolari.





Le Scuole dell'Istituto, proprio per loro dislocazione, accolgono anche numerosi alunni di diverse etnie rispecchiando l'evolversi della nuova cittadinanza modenese. La presenza di studenti stranieri all'interno delle nostre Scuole ha avuto un peso sostanziale nelle scelte organizzative e didattiche degli insegnanti, motivando un insegnamento sempre più rispondente alle nuove esigenze sorte.

La spinta al cambiamento, a seguito del mutamento sociale e demografico, ha richiesto ai docenti di misurarsi con culture "Altre", con atteggiamenti nuovi, con modalità d'interazione non sperimentate prima e con sistemi diversi di valori ineludibili. A fronte di questa realtà interagente, che non si può più chiamare emergenza, i docenti si sono adoperati con competenza e passione, riconoscendo la specificità dei bisogni emersi ed agendo nella cornice culturale di un modello scolastico interculturale valorizzante le diversità.

Il primo passo per creare condizioni di lavoro stabili è stato dotarsi di una progettualità adeguata, capace di gestire una didattica inclusiva, efficace e competente, rispondente ai nuovi interessi degli studenti e che consideri prassi quotidiana l'accoglienza dell'allievo, non soltanto straniero, nella sua interezza.

La progettualità stessa dei docenti trova modo di far fronte alle difficoltà presenti nella popolazione scolastica, anche rispetto agli studenti diversamente abili, mediante forme di innovazione didattica e, ove possibile, ricorrendo altresì a tecnologie multimediali per consentire a ciascuno, il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Sono proprio l'attenzione dedicata all'allievo, assieme ai percorsi operativi flessibili attivati, oltre ai dispositivi facilitanti l'apprendimento utilizzati nel nostro Istituto, a creare pari opportunità e motivazione ad apprendere.

La presenza, inoltre, di alcune condizioni strutturali di ubicazione, ed il permanere di necessarie esigenze d'integrazione degli studenti più piccoli, induce i docenti ad assumere mirate modalità educative e ad attivare percorsi di prevenzione del disagio scolastico, in continuità con le scuole del territorio, con l'intento di perseguire il successo formativo di ciascun allievo e la conseguente rimozione di ogni ostacolo, sociale ed economico, per il suo conseguimento. **[ALLEGATO 1]**

LE AZIONI PER IL SUCCESSO FORMATIVO

Il successo formativo dei nostri allievi è lo scopo primario della nostra scelte didattiche e garantirlo a tutti è l'impegno fondamentale caratterizzante le finalità dell'I.C.9 in ottemperanza di quanto disposto dal **D.P.R. 275/1998** qualificante la scuola dell'Autonomia.

Garantire il successo formativo significa che tutti gli alunni debbono essere messi nella condizione di realizzare la piena formazione della loro personalità, così come sancito **dall'art. 3 della Costituzione** e dunque compito della Scuola è quello di mettere ogni singolo allievo nelle condizioni di apprendere e di sviluppare **capacità e degli atteggiamenti** che gli consentiranno di essere parte attiva e complementare nella società.

Un ambito così multiforme e delicato non può essere risolto con un unico intervento didattico educativo, ma nella pluralità di azioni concertate e riproposte costantemente, per passare da percorsi generalizzati a interventi personalizzati capaci di far emergere il potenziale di ciascun allievo, considerando anche le peculiarità insite della persona.

Le competenze che la società oggi chiede all'istruzione e alla formazione, includono competenze professionali e tecniche, nonché sociali e personali che permettano agli individui di lavorare insieme e cooperare. La più importante di queste competenze è la capacità di apprendimento – conservando la curiosità e l'interesse per nuovi sviluppi e nuove capacità – senza la quale l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in un contesto di vita mutevole e innovativo, non può esistere.

Occorre dunque un impegno partecipato, sul piano operativo, sul piano della concreta attività educativa e didattica che quotidianamente si svolge nelle aule, a migliorare i processi di insegnamento/apprendimento tenendo in considerazione come l'ambiente esterno consente ai cittadini di assorbire sempre più informazioni senza necessariamente leggere per imparare.

Inoltre la società è globalmente meno uniforme di quanto non lo sia stata in passato, pertanto le competenze personali (quali la capacità di adattamento, la tolleranza nei confronti degli altri e delle autorità, il lavoro di gruppo, la capacità di risolvere problemi, così come assumere responsabilità e rischi, sono sempre più richieste affinché sia possibile per gli individui vivere insieme nella tolleranza e nel rispetto reciproco.

Nel nostro piccolo, nel corso degli anni, ci siamo distinti e caratterizzati per i meritevoli Progetti di **Accoglienza e Integrazione** di allievi stranieri o neo - arrivati; di **Accoglienza e Interazione** di allievi diversamente abili; per le iniziative di **Accoglienza e accompagnamento** dello studente nel passaggio tra gli ordini di scuola contigui; così come **nell'Accoglienza e Inclusione** di allievi con Bisogni Educativi Speciali e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Ancor oggi l'attenzione dell'I.C.9 è volta riconoscere preventivamente disturbi dell'apprendimento che possono portare a forma di disagio scolastico; tra questi disturbi, i più comuni risultano essere la **DISLESSIA**, la **DISGRAFIA** e la **DISCALCULIA** che rendono difficoltose la lettura e la scrittura, nonché il calcolo, generando prime forme d'insuccesso scolastico. Quando non identificati, questi disturbi possono essere associati ad altri fattori quali: negligenza, scarso impegno o interesse e il riscontro di numerosi insuccessi può comportare nello studente ricadute a livello personale, quali abbassamento dell'autostima, depressione o comportamenti oppositivi, che possono determinare un abbandono scolastico o una scelta di basso profilo rispetto alle potenzialità.

Tutti noi Insegnanti siamo impegnati in Progetti di prevenzione delle forme di disagio scolastico e lavoriamo per infondere negli allievi, la fiducia nelle proprie capacità e potenzialità e per supportare il raggiungimento di aspettative personali prefissate. Condividiamo pertanto le seguenti finalità individuate nella norma:

- **garantire il diritto all'istruzione;**
- **favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;**
- **ridurre i disagi relazionali ed emozionali;**
- **adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;**
- **preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;**
- **favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;**
- **incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;**
- **assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.**

INTEGRAZIONE e INCLUSIONE

L'INCLUSIONE è un processo che mira a promuovere gli stili cognitivi, le modalità di apprendimento e le diverse intelligenze di ciascuno favorendo il successo formativo per ogni alunno.

Il fine ultimo dell'inclusione sociale è garantire l'inserimento di ciascun individuo all'interno della società indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti. Nel caso della scuola, quindi, si avrà una comunità di apprendimento, dove ci si rispetta e ci si prende cura gli uni degli altri (anche gli studenti possono imparare a far questo nei confronti dei loro insegnanti e dei loro compagni), tenendo in considerazione principalmente coloro che, se lasciati a loro stessi, sarebbero più in difficoltà.

L'inclusione è descritta da caratteristiche specifiche:

- Si riferisce a tutti gli individui
- Si rivolge a tutte le differenze senza che queste siano definite da categorie e da criteri deficitari, ma pensate come modi personali di porsi nelle diverse relazioni e interazioni.
- Mira all'eliminazione di ogni forma di discriminazione
- Spinge verso il cambiamento del sistema culturale e sociale per favorire la partecipazione attiva e completa di tutti gli individui
- Mira alla costruzione di contesti inclusivi capaci di includere le differenze di tutti, eliminando ogni forma di barriera
- Allontana da sé la concezione di *abilismo* e di *“normativa dell'integrazione”*.

Sulla base di questi principi l'I.C.9 vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

I docenti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, individuano le linee guida per l'inclusione scolastica a garanzia del **“pieno diritto allo studio”** di tutti gli alunni ed in particolare di coloro che presentano difficoltà di apprendimento e/o svantaggio sociale, linguistico e culturale; disabilità; in collaborazione con la famiglia e gli Enti territoriali (N.P.I., Comune, Servizi Sociali) e società Onlus come, ad esempio, Città & Scuola. **[ALLEGATO D]**

Nell'ottica del successo formativo gli insegnanti si adoperano per realizzare ambienti inclusivi e per garantire a tutti la possibilità di seguire il percorso della propria istruzione secondo capacità, tempi e modi personalizzati e/o individualizzati, rispettando le necessità o le esigenze di ciascuno; progettando ed organizzando situazioni di apprendimento collaborative e di tutoraggio in modo da permettere ad ogni allievo di partecipare nella maniera più attiva, più autonoma ed utile possibile, alla vita di classe.

Per favorire questo, la scuola deve dare allo studente la possibilità di:

- **acquisire autonomia nell'ambiente,**
- **sapersi autogestire,**
- **sviluppare sicurezza e fiducia nelle proprie capacità,**
- **socializzare e stare con gli altri,**
- **interiorizzare e rispettare alcune norme e comportamenti della vita comunitaria,**
- **collaborare con i compagni,**
- **sviluppare al meglio le proprie potenzialità,**
- **svolgere ed esprimere i propri sentimenti, bisogni e interessi,**
- **sviluppare la creatività e la fantasia.**

Le strade praticabili, per la soluzione delle problematiche specifiche dei bambini BES, DSA e diversamente abili, possono essere:

- a) modificare e adeguare i percorsi formativi e i laboratori rapportandoli ai bisogni e alle peculiarità dei bambini con disagi (PdP);
- b) progettare e realizzare Piani Educativi Individualizzati (PEI).

La presenza nella scuola di bambini con disturbi di apprendimento e con bisogni speciali rappresenta un'occasione di crescita e maturazione per tutti, in quanto permette di imparare a vivere la diversità come una dimensione esistenziale anziché come una caratteristica emarginante **[ALLEGATO 2]**

CONTINUITÀ EDUCATIVA

CONTINUITÀ EDUCATIVA rappresenta l'insieme delle azioni che i diversi ordini di scuola predispongono per garantire ad ogni alunno un percorso scolastico formativo unitario, organico e completo, nel rispetto delle conoscenze, dei saperi, delle competenze e della specificità di ogni grado scolastico. Essa presuppone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; per questo richiede una progettazione integrata e coerente da parte di tutti i docenti.

Il passaggio da un ordine di scuola all'altro, difatti, costituisce un momento molto significativo e delicato nel percorso di crescita dei bambini e dei ragazzi di qualsiasi età scolare, che devono affrontare nuovi contesti educativi e di apprendimento. E' quindi indispensabile assicurare loro percorsi di continuità e di accoglienza, volti a creare aspettative positive per un cambiamento sereno, prevenendo l'insorgere di situazioni di disagio.

La progettazione tra gli insegnanti dell'ultimo anno della **Scuola e dell'Infanzia e della Primaria** ha una forte connotazione di **ACCOGLIENZA** quale prevenzione di situazioni limitanti la piena integrazione. In particolare, nelle scuole dell'infanzia e della primaria l'accoglienza segue un vero e proprio Progetto in Continuità **[ALLEGATO 3]** con azioni ben strutturate e concordate a livello cittadino su tutte le Scuole dell'Infanzia del Territorio; condivise dai Maestri in considerazione del peculiare momento di passaggio dei bambini.

Nell'ultimo anno della Secondaria di 1° grado, il programma della Continuità assume la caratteristica specifica dell'**ORIENTAMENTO**, grazie al quale ogni studente acquisisce consapevolezza delle sue preferenze, in relazione alle competenze raggiunte, in vista della scelta della scuola secondaria di 2° grado. Tale percorso prevede un'informazione accurata e puntuale relativa all'offerta formativa del territorio, nonché dei momenti di accoglienza di ciascun Istituto, in funzione conoscitiva dell'istituto stesso. **[ALLEGATO 4]**

La CONTINUITÀ EDUCATIVA non s'improvvisa, si costruisce sia collegando tutte le esperienze interattive che il bambino realizza nei suoi contesti di vita (**continuità orizzontale**), sia attraverso l'interazione tra tutte le componenti educative, che costituiscono la struttura della scuola di base (**continuità verticale**); sostenendo e motivando la sua capacità di affrontare i cambiamenti, in modo sempre più consapevole.

Presupposti di ciò sono la necessaria, **reciproca collaborazione tra genitori e docenti e tra gli insegnanti di ogni ordine e grado di scuola**, al fine di concordare modalità educative ed organizzative comuni, per un'armonizzazione dei modi educativi e delle pratiche dell'insegnamento-apprendimento.

Proseguendo nelle azioni che il nostro Istituto da anni concretizza attraverso lo scambio di informazioni con i genitori e mediante attività programmate tra i docenti degli ordini di scuola contigui, sarà possibile agire comunemente per intrecciarne risorse e potenzialità, in una visione unitaria del bambino-allievo-studente che tenga conto di tutti gli ambiti di educazione, formali e informali, nei quali la persona vive.

♦CONTINUITÀ DI BASE

Sulla base dei nostri intenti, la CONTINUITÀ EDUCATIVA si pone come stile educativo dell'IC9 e come pratica d'accoglienza legata allo **"star bene a scuola"** e si concretizza, inoltre, in attività intenzionali di **"raccordo anni-ponte"** e di **"raccordo curricolare"**.

La **Scuola Primaria** promuove la continuità educativa attraverso il **raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo** con la **Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria di primo grado**; la **Scuola Secondaria di 1° grado** procede nella stessa direzione, promuovendo un orientamento consapevole verso il **segmento successivo**. A tale scopo sono progettate iniziative per facilitare il passaggio da un ordine di scuola all'altro, congruenti con la continuità della persona, e la crescita della consapevolezza di sé, capaci di valorizzare le varie esperienze che ciascun alunno compie in contemporaneità con la vita della scuola.

Tale Continuità si esplicita attraverso i seguenti fini:

- **valorizzare le competenze già acquisite dal bambino;**
- **garantire un percorso formativo il più possibile organico e completo;**
- **incrementare in ogni alunno la crescita della consapevolezza delle proprie capacità/competenze;**
- **fornire un panorama preciso ed articolato dell'offerta formativa del territorio;**
- **rafforzare lo spirito di collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola.**

Il nostro "goal" è far sì che l'allievo, sostenuto da un'azione educativa concertata, **raggiunga un progressivo grado di consapevolezza di sé e dell'orientamento del proprio progetto esistenziale.**

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

◆ **PROGETTAZIONE educativa e didattica**

Per progettazione intendiamo l'ideazione di un piano di lavoro nel quale siano specificati i bisogni che si intende soddisfare, gli intenti educativi che si vogliono perseguire, i mezzi di cui ci si vuole avvalere per realizzarlo (attività, risorse, strategie ...), i tempi di realizzazione, le modalità di verifica e di valutazione.

Tale operatività costituisce uno dei momenti forti del lavoro dell'insegnante e richiede tempo, attenzione impegno costante e sollecita la condivisione delle finalità e delle scelte da operare.

La modularità e la flessibilità, variabili importanti in una scuola dell'Autonomia scolastica, permettono ai bambini e ai docenti di vivere la loro giornata in maniera proficua, evitando quella rigidità di tempi che annoia il bambino in quanto non rispetta i suoi tempi psicologici.

Le scuole dell'Istituto danno molta importanza alla:

- progettazione didattica ed educativa annuale;
- modalità di attuazione dei progetti didattici;
- organizzazione dell'attività di accoglienza.

Quest'ultime non sono riferite semplicemente al periodo di "*ambientamento*" per il quale è importante predisporre una serie di azioni necessarie quando un bambino entra per la prima volta nella scuola, ma ci si riferisce anche al sapersi porre, da parte delle scuole come luogo di incontro e di scambio comunicativo-relazionale per tutte le figure implicate: allievi, genitori, insegnanti e, non da ultimo i collaboratori.

L'attenzione è rivolta sia al bambino-studente, che entra per la prima volta in un ambiente nuovo, sia ai genitori, che vivono assieme al figlio il cambiamento e per questo l'accoglienza dei bambini di tre anni, di sei o undici anni e dei neo arrivati, oltre che dei loro genitori, è oggetto di una progettazione attenta e sensibile.

Le azioni svolte a tal proposito risultano essere:

- **PREPARATORIE, al fine di fornire alle famiglie alcuni materiali riguardanti:**
 - a. il regolamento (norme per la frequenza);
 - b. l'informa genitori in plurilingue (relativo al funzionamento della scuola);
 - c. notizie utili sui Servizi.
- **ORGANIZZATIVE, relative a:**
 - a. ingresso a scuola degli;
 - b. materiali necessari per le attività;
 - c. organizzazione spazi comuni;
 - d. condivisione organizzative ed educative con i collaboratori scolastici.
- **EDUCATIVE PROGETTUALI, riferite a:**
 - a. attività didattiche;
 - b. presenza di educatori assistenziali;
 - c. interventi di esperti esterni.



Nelle scuole dell'Istituto ed in particolar modo in quelle dell'infanzia, l'ambiente di apprendimento è organizzato per valorizzare:

- l'attività di ricerca-azione come momento di riflessione sulle esperienze fatte;
- l'ascolto attivo per favorire le relazioni;
- il coinvolgimento dei bambini evitando impostazioni disciplinari trasmissive e direttive;
- la strutturazione dello spazio a misura di bambino;
- il gioco come risorsa di apprendimento, di relazioni e di espressione;
- lo spazio scuola accogliente e invitante per favorire la socialità;
- la documentazione come opportunità di riflessione per la scuola e la famiglia;
- la valutazione come momento di riflessione ed autoregolazione delle scelte operative.

◆ **PROGETTAZIONE formativa**

Nel tempo di permanenza degli alunni nella nostra istituzione scolastica ed in particolar modo nel triennio della Scuola Secondari di 1° grado, viene posta particolare attenzione al raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi, individuati come prioritari tra quelli previsti nel **comma 7 della Legge 107/2015** e nelle **Indicazioni Nazionali** con l'obiettivo di integrare saperi formali, non formali ed informali:

- a) **Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese attraverso laboratori linguistici con la presenza di Insegnanti Madrelingua; mediante attività di Teatro in Lingua e potenziamento delle competenze per il raggiungimento delle certificazioni europee (KET, PET).
- b) **Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche** attraverso una didattica mirata al potenziamento di capacità atte a risolvere problemi di diverso genere, anche mediante situazioni di tipo esperienziale e collaborativo; mirate al potenziamento di quelle abilità logico intuitive utili per rispondere a quesiti. Competizioni individuali e a squadre a livello distrettuale, regionale e nazionale per gli studenti del San Carlo.
- c) **Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali** con laboratori musicali di sperimentazione dei suoni e delle percussioni; con interventi di esperti della scuola Musicale MI.RE.LA. per la pratica canora e la messa in scena di Operine Musicali; con la collaborazione dell'I. Musicale O. Vecchi.
- d) **Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
- e) **Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità** attraverso percorsi educativi intesi a rafforzare il senso di autostima e la sicurezza in se stessi, per essere in grado di evitare o di gestire situazioni che potrebbero portare a conseguenze legali.
- f) **Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali** attraverso iniziative legate alla conoscenza del proprio ambiente, delle risorse insite in esso per la salvaguardia di queste e l'assunzione di atteggiamenti di cura, rispetto e conservazione anche del patrimonio culturale quale "Bene" per l'Umanità.
- g) **Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano**, con particolare riferimento all'Educazione alimentazione e alla scelta consapevole dei cibi mediante campagne educative sostenute dalla Provincia e dalle Cooperative del Territorio; con attenzione all'educazione fisica e allo sport grazie agli interventi di Esperti e all'attuazione di mini corsi di avviamento ad alcune discipline sportive agonistiche.
- i) **Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio** che privilegino la ricerca e la sperimentazione diretta dell'oggetto della conoscenza; che applichino metodologie di cooperative learning finalizzate alla collaborazione nella realizzazione di compiti o nella progettazione di azioni risolutive in funzione di obiettivi comuni; che attivino modalità di e-learning di apprendimento online mediante l'uso di tecnologie multimediali per migliorare la qualità dell'apprendimento, facilitando l'accesso alle risorse e ai servizi, così come anche agli scambi in remoto e alla collaborazione a distanza.
- l) **Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo**, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio.
- m) **valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti**;
- n) **alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda** attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle Comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

◆ **PROGETTAZIONE dell'ambiente di apprendimento**

Parlare di strutturazione ed organizzazione degli spazi alla scuola dell'infanzia, non significa riferirsi esclusivamente alla distribuzione fisica o alla semplice collocazione dei materiali e degli arredi, ma anche occuparsi del contesto comunicativo, relazionale e cognitivo che, attraverso la loro organizzazione materiale, si viene ad instaurare.

L'elaborazione di un progetto, relativo all'organizzazione degli spazi rappresenta il primo fondamentale elemento per evidenziare i percorsi da seguire nell'intenzione di creare le condizioni per il raggiungimento graduale dell'autonomia da parte dei bambini.

L'ambiente in cui i bambini vivranno dovrà avere delle caratteristiche precise di un luogo funzionale al loro sviluppo, ma anche protettivo, ben curato e accogliente; deve rappresentare una sorgente di stimoli permanente e allo stesso tempo uno spazio affine all'immagine di quello familiare dove possono nascere affetti stabili e rassicuranti.

Nella scuola dell'infanzia la strutturazione degli spazi prevede la proposta di un contesto educativo fortemente connotato nelle sue funzioni e all'interno del quale la disposizione degli arredi, dei giochi e dei materiali suggerisce al bambino il loro valore d'uso consentendogli parallelamente l'opportunità di organizzarsi in attività autonome o di piccolo gruppo.

Lo spazio è inteso non solo come luogo fisico ma anche come luogo psicologico e rappresenta la dimensione di come il bambino si pone, vive e agisce in quell'ambiente.

La "lettura dello spazio" fatta dal bambino non segue gli schematismi logico - funzionali dell'adulto.

Lo spazio per il bambino assume connotazioni affettive, culturali, fisiche legate al vissuto personale e alla propria dimensione culturale.

Nelle scuole dell'Istituto la definizione degli spazi rispetta le seguenti caratteristiche:

◆ **Significatività:** lo spazio viene strutturato con oggetti, arredi e messaggi che aiutano il bambino a capire che cosa fare in quella situazione (*spazio relazionale*);

◆ **Funzionalità:** lo spazio è ben costruito, con facilità di accesso e stimolante (*spazio sociale*);

◆ **Ricchezza:** lo spazio presenta una varietà di stimoli e materiali;

◆ **Coerenza:** lo spazio è collegato al progetto educativo ed ha una propria logica interna;

◆ **Flessibilità:** lo spazio presenta elementi di flessibilità, evitando ogni rigidità, per rispondere alle sollecitazioni dei bambini.

Nell'organizzazione degli spazi, in generale, la scuola dell'Infanzia e della Primaria non trascura neppure:

l'aspetto strumentale della predisposizione dello spazio quale opportunità formativa per svolgere attività grafiche, manipolative, ecc ... ;

il rapporto con la dimensione fantastica intesa come *spazio psicologico rappresentato/evocato*, cioè l'opportunità offerta per giocare a far finta di ..., a travestirsi, a ricordare, ecc... ;

il rapporto con il reale quale predisposizione dell'ambiente educativo finalizzata all'osservazione degli spazi e alla sperimentazione.



CURRICOLO

Nella stesura di un Curricolo disciplinare gli Insegnanti dell'Istituto fanno riferimento ad alcuni punti fondamentali:

• **Senso dell'esperienza:** è compito della scuola creare contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere gli insegnamenti, la realtà e se stessi;

• **Ambiente di apprendimento:** è compito della scuola compiere scelte metodologiche fondamentali atte a valorizzare esperienza e conoscenze degli alunni, compiere interventi adeguati nei riguardi della diversità, favorire l'apprendimento cooperativo, promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, inserire l'impiego di tecnologie multimediali e L.I.M. nell'insegnamento.

• **Alfabetizzazione culturale di base:** la scuola primaria mira all'acquisizione di apprendimenti di base e saperi irrinunciabili, come primo esercizio dei diritti costituzionali. A bambini e bambine va offerta l'opportunità di sviluppare dimensioni emotive, sociali, corporee, etiche, religiose e cognitive.

• **Cittadinanza:** è compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia e ampliandoli in continuità con la scuola superiore di primo grado. Viene così attuato quanto suggerito **dall'Art.1 L169/2008, "Cittadinanza e Costituzione"**, per la conoscenza della Carta Costituzionale e dell'educazione alla cittadinanza, attraverso esperienze significative arricchite da proposte degli Enti e delle Associazioni culturali presenti sul territorio.

In linea con quanto espresso nelle Indicazioni nazionali per il curricolo **"... i docenti definiscono le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali ..."** e gli interessi dei bambini **"... ponendo le basi del percorso formativo che seguirà tutte le fasi successive della vita"**. Per questo particolare impegno è posto del definire e costruire le mappe dei saperi rendendole coerenti con l'evoluzione continua delle conoscenze.

Consapevoli di esercitare un ruolo fondamentale nel costruire il primo segmento del percorso scolastico le scuole dell'infanzia e le scuole primarie elaborano il proprio curricolo esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro (**art. 117 Costituzione**) pur avendo come base delle loro proposte **"... le norme, gli obiettivi generali e specifici degli apprendimenti relativi alle competenze degli studenti che lo Stato stabilisce per garantire pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità"**.

Con le Indicazioni nazionali per Curricolo lo Stato ha fissato i traguardi per ciascuna disciplina o campo di esperienza assumendo come orizzonte di riferimento il **QUADRO DELLE COMPETENZE-CHIAVE** per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (**18 Dicembre 2006**) **"quali punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale ..."**:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito d'iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.



I docenti tutti, nel ritenere che **"... la diversità di obiettivi, di contenuti e di metodi di insegnamento ... favoriscono l'espressione di una pluralità di modi di sviluppare e realizzare tali competenze"**, progettano la propria Programmazione annuale in piena autonomia e nella piena libertà dell'insegnamento che l'ordinamento scolastico tutela (**art. 33 Costituzione**).

Essa trova compimento nel P.T.O.F. e nelle sue linee esplicative di tutte le possibilità di offerte formative comprese quelle offerte dal territorio.

CURRICOLO dei CAMPI d'ESPERIENZA

Il Curricolo della scuola dell'infanzia, è predisposto nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, posti dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo. La sua costruzione si afferma come il principale strumento della progettualità didattica; esso infatti organizza e descrive l'intero percorso formativo del bambino, durante il quale s'intrecciano e si fondono gli insegnamenti, i saperi, i processi cognitivi e affettivo - relazionali. Le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno del contesto educativo orientato al benessere, e al graduale sviluppo delle competenze dai 3 ai 6 anni.

Il curricolo dell'Infanzia si articola attraverso **5 campi di esperienza** :

- **IL SÉ E L'ALTRO**
- **IL CORPO E IL MOVIMENTO**
- **IMMAGINI, SUONI, COLORI**
- **I DISCORSI E LE PAROLE**
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO**



I **CAMPI di ESPERIENZA** sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino che, attraverso la mediazione degli insegnanti, impara ad orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività. In questa ottica il percorso della scuola dell'infanzia deve mirare a:

- **potenziare tutti gli aspetti della personalità** di ogni bambino mediante interventi pedagogici e didattici che tengano conto anche dei rapporti con tutti i luoghi esterni alla scuola, in cui i bambini vivono situazioni di apprendimento;
- **progettare e realizzare ambienti educativi** in cui ogni bambino abbia la possibilità di esprimere realmente i suoi diversi bisogni e di trovare stimolo e sostegno nella ricerca di risposte più adeguate.
- **qualificare gli ambienti educativi** secondo scelte progettuali e modelli di intervento capaci di assicurare un clima educativo orientato alle dimensioni del gioco, della creatività, dell'attenzione ai ritmi individuali di sviluppo del bambino/a;
- **riconoscere, sostenere e valorizzare le caratteristiche culturali e personali** che definiscono l'identità di ogni bambino, prevenendo e rimuovendo gli ostacoli che possano impedire o limitare la piena affermazione delle motivazioni e capacità individuali;
- **elaborare una cultura del rispetto dell'infanzia**, realizzando, tra l'altro, occasioni di confronto tra genitori e insegnanti secondo modalità di gestione sociale che facilitino il superamento delle differenze, in una ottica di valutazione delle stesse quali valori culturali, sociali e linguistici.
- **promuovere la diversità delle persone e delle culture come ricchezza.**

Le **FINALITÀ** che i docenti si propongono:

- b) **la valorizzazione del gioco** in tutte le sue modalità, come elemento primario tra il bambino e il mondo;
- c) **la vita di relazione** personale significativa tra pari e con gli adulti, per favorire le soluzioni dei problemi, il superamento delle difficoltà, lo svolgimento cooperativo delle attività;
- d) **l'esplorazione e la ricerca** in diretto contatto con la natura, le cose, affinché il bambino prenda coscienza di sé e delle proprie risorse, per la costruzione della storia personale all'interno del contesto in cui vive.
- e) **la mediazione didattica** con tutte le strategie e gli strumenti che consentono di orientare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino.

La **VALUTAZIONE**, in questa fascia d'età, è un'operazione particolarmente complessa e pertanto viene eseguita attraverso "osservazioni sistematiche" quale strumento più affidabile per verificare fino a che punto le conoscenze e le abilità sollecitate durante le attività diventano competenze personali. Essa è indirizzata a come il bambino agisce, comunica, relaziona, esplora e produce messaggi simbolici. In questo modo la valutazione è maggiormente finalizzata ai processi, agli stili operativi e non ad esiti numerici.

La verifica- valutazione è presente, dunque, in tutte le fasi di lavoro del bambino e in fasi diverse:

- **ad inizio d'anno per delineare il quadro delle competenze dei bambini, e all'avvio di un percorso didattico;**
- **in itinere, per aggiustare, modificare e individualizzare le proposte successive;**
- **finale, mirata ad individuare gli esiti formativi e il significato dell'esperienza nella sua globalità.**

CURRICOLO delle DISCIPLINE

Rivisto e aggiornato alla luce delle Indicazioni Ministeriali del 2012 e da quanto definito a livello cittadino nella stesura di un Curricolo in Continuità con la Scuola secondaria di primo grado nel 2008, l'Istituto ha necessità di revisionare e definire un nuovo Curricolo in Continuità tra gli ordini di scuola contigui venuti a far parte dell'I.C. 9

Il Curricolo verticale attuale dell'Istituto **[ALLEGATO 4]** è comunque un valido strumento per l'attivazione del valore formativo dei **CAMPI di ESPERIENZA** della scuola dell'infanzia e delle **DISCIPLINE** della scuola primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado, nel rispetto dei **"TRAGUARDI per lo SVILUPPO delle COMPETENZE"** indicati dal documento ministeriale.

I traguardi contribuiscono unitariamente a delineare un **"PROFILO"** essenziale che descrive le competenze di tipo sociale, comunicativo e disciplinare, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del percorso formativo del primo ciclo di istruzione: ***"Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni."***

Gli insegnanti dell'Istituto sono impegnati a rendere possibile il successo formativo dei propri studenti attraverso il potenziamento di abilità proprie degli allievi, mediante l'acquisizione di nuove capacità e lo sviluppo di competenze necessarie per accedere ad un processo formativo permanente, oltre che richieste dal nuovo profilo di cittadinanza europea. Conseguentemente sono imprescindibili alcune azioni progettuali da parte dei docenti che incrementano e valorizzano la proposta educativa dell'Istituto.

Queste si riassumono come riportato:

1. AMPLIAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa è arricchita dalla pratica annuale di progettazione che vede trasformate le sollecitazioni provenienti da vari ambiti del territorio e della società in esperienze formative. Confronto e analisi guidano le scelte operate dagli insegnanti al fine di alimentare la voglia di conoscere degli allievi.

Le classi della Primaria e le sezioni dell'infanzia, così come quelle della Secondaria San Carlo, aderiscono difatti, alle numerose **OFFERTE FORMATIVE**, degli **"Itinerari Didattici"** che provengono dalle Istituzioni e Associazioni culturali del Territorio e che vanno ad integrare il Curricolo con Progetti mirati all'ampliamento delle proposte didattiche, oltre a valorizzare e far conoscere aspetti, tradizioni ed Istituzioni presenti ed attive nell'ambito della città, quali biblioteche, teatri, musei e aziende. **[ALLEGATO B]**

2. INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO

Da alcuni anni si svolgono specifiche iniziative di **formazione e di socializzazione** destinate all'intera comunità scolastica. All'interno delle strutture scolastiche, genitori e insegnanti hanno l'opportunità di incontrare esperti su argomenti d'interesse comune; di partecipare a corsi di formazione; di ritrovarsi per iniziative a scopo ricreativo: feste, spettacoli e attività ludiche rivolte ai bambini.

Particolarmente efficaci sono le **iniziative di cooperazione pomeridiana tra Insegnanti, Genitori ed Esperti** attivate in orario extrascolastico, su diverse tematiche e con modalità di tipo laboratoriale - esperienziale.

I bambini apprendono, sperimentano, indagano, costruiscono, progettano mettendo in campo diverse abilità. Allo stesso modo, la scuola Secondaria di 1° grado offre la possibilità di frequentare, nei pomeriggi di martedì e venerdì, attività laboratoriali facoltative con Docenti, Esperti e Genitori previa iscrizione. **[ALLEGATO B]**

Le scuole dell'Istituto offrono, inoltre, la disponibilità dei locali scolastici a favore d'iniziative promosse dai genitori degli alunni frequentanti, purché esse siano coerenti con le finalità educative della scuola.

In tal senso l'Istituto si pone come centro di promozione culturale, sociale e civile.

Accanto ai Progetti di carattere didattico-educativo, ve ne sono altri di natura gestionale-organizzativa i quali, trattando di materia che esula dal Collegio Docenti, sono generalmente promossi dal Dirigente in prima persona o dallo Staff di Presidenza. Sono questi i Progetti che riguardano, ad esempio, le strutture dell'Istituto, i Servizi, gli adempimenti normativi

AMPLIAMENTO e POTENZIAMENTO dell'OFFERTA FORMATIVA

La Scuola intende sottolineare la necessità che l'azione educativa non si realizzi in un'offerta unica e indistinta, indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articoli in modo da tenere conto delle situazioni di partenza di ciascuno.

I docenti operano con ogni mezzo per:

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti i bambini e le bambine e a tutti gli studenti deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;
- valorizzare le risorse esistenti nel territorio (enti locali, associazioni culturali ecc.) allo scopo di realizzare un progetto educativo integrato ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari, ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

L'arricchimento e la diversificazione del percorso formativo sono finalizzati a garantire a tutti uguali opportunità di crescita culturale; per ottenere questo risultato la scuola si adopera affinché ogni attività didattica sia rivolta sempre a tutti i bambini e le bambine dell'Istituto Comprensivo.

Le attività didattiche dei Plessi del circolo sono organizzate in **"Campi d'esperienza"** per la scuole dell'infanzia e in **"Aree di trasversalità disciplinare"** per le scuole primarie e la Secondaria di 1° grado, fanno riferimento ad una continua e responsabile flessibilità ed inventiva operativa e didattica. Le attività stesse sono scelte con modalità diverse e diversificate in rapporto all'età, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili d'apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini.

La progettualità delle esperienze punta con forza verso la dimensione manuale, il fare e l'agire del bambino si manifestano attraverso le azioni, le possibilità e i significati connessi all'utilizzo del corpo quale mezzo di elaborazione del pensiero astratto e concettuale.

A tal fine i docenti, a seconda dell'età del bambino e dell'ordine di scuola di appartenenza, programmano

◆ **ATTIVITA' di LABORATORIO riferite a:**

- attività di manipolazione;
- attività motorie e di psicomotricità;
- attività grafico- pittoriche;
- attività logiche-matematiche;
- laboratori linguistici, di lettura, di narrazione, di ascolto, ecc.;
- laboratorio di letto-scrittura per bambini dai 5 ai 7 anni;
- attività d'intercultura e alfabetizzazione nella lingua italiana;
- uscite programmate in base alle proposte del territorio;
- attività d'intersezione
- attività di classi parallele e di classi aperte;
- attività individuale o tutoriale, di gruppo o piccolo gruppo in sezione o in classe;



Le attività di laboratorio favoriscono i rapporti interpersonali tra bambini e permettono scambi d'esperienze e di conoscenze con coetanei e insegnanti d'altre sezioni o classi. Nei laboratori l'apprendimento è basato sulla ricerca, sull'osservazione, sull'esplorazione, sull'elaborazione con possibilità di seguire individualmente i bambini all'interno di piccoli gruppi.

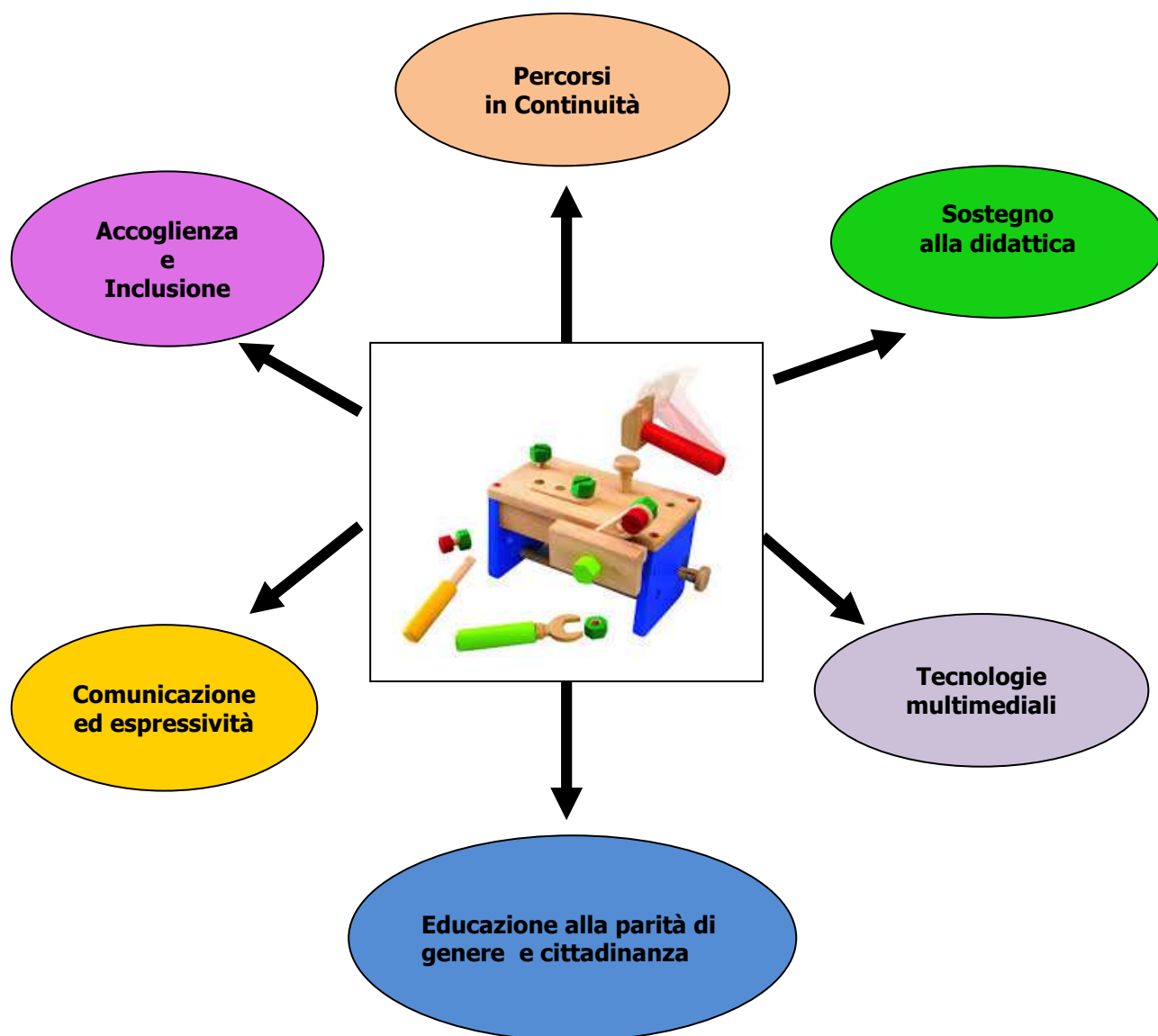
IDENTITÀ PROGETTUALE

I **PROGETTI [ALLEGATO B]** contribuiscono a delineare l'identità delle nostre Scuole e sono un supporto e un'integrazione al curriculum, senza sostituirsi ad esso. Soddiscano le esigenze formative degli studenti, oltre a valorizzare sia le opportunità formative del territorio, sia le richieste professionali degli insegnanti

Le scuole dell'Istituto si qualificano, inoltre, per progetti caratterizzati a soddisfare necessità di accoglienza e prima alfabetizzazione dei numerosi allievi di origine straniera presenti; per progetti che si distinguono per il loro carattere inclusivo nei confronti di alunni portatori di bisogni educativi speciali e/o diversamente abili; per progetti a sostegno e arricchimento della didattica in tutte le sue opportunità.

In particolare, nelle scuole Primarie dell'Istituto i docenti hanno intrapreso un percorso di ricerca e sperimentazione per assecondare l'utilizzazione delle nuove tecnologie nell'insegnamento curricolare, nonché l'innovazione metodologica e disciplinare, come richiesto dalle recenti disposizioni ministeriali.

I progetti che i docenti intendono attuare coinvolgono Plessi, gruppi o singole classi; sono rispondenti agli obiettivi formativi prioritari suggeriti dalle recenti disposizioni ministeriali e sono funzionalmente accorpati nelle seguenti **Macro Aree d'Intervento**:



METODOLOGIA CLIL e CODING

La scuola pensata dalla nuova riforma, e che dovrebbe portare i nostri studenti al pari dei coetanei europei, prevede un **potenziamento** importante della didattica **delle lingue straniere e dell'informatica**.

Con l'obiettivo di andare in direzione del multilinguismo, si punta a fare in modo che l'apprendimento di lingue differenti, da quella di appartenenza, inizi dalla scuola dell'infanzia. Inoltre, per rafforzare la conoscenza della lingua inglese si ritiene indispensabile che almeno una parte di ciò che i bambini apprendono deve essere somministrato direttamente nella lingua straniera anche nella scuola primaria. A tal scopo la metodologia **CLIL** (Content and Language Integrated Learning) consente un approccio metodologico integrato ove la costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative si accompagnano contestualmente allo sviluppo ed acquisizione di conoscenze disciplinari. L'approccio CLIL o immersivo, ha quindi il duplice obiettivo di prestare contemporaneamente attenzione sia alla disciplina che alla lingua *target* veicolare e non materna.

Le scuole dell'Istituto svolgono regolarmente attività per la progressiva maturazione delle competenze comunicative e linguistiche, supportando le ore curricolari con **specifici progetti** elencati nella sezione degli "Obiettivi formativi prioritari" di questo documento. Le proposte didattiche sono consoni alle tappe evolutive e in linea con **CEFR** (Common European Framework of Reference).

L'uso dell'Inglese è inserito, anche se in modo informale e discontinuo, nella quotidianità scolastica come nelle richieste e nei comandi rivolti agli allievi; in alcuni momenti delle attività curricolari quali Ed.Motoria e Tecnologia Informatica ed anche nei momenti di mensa.

Uguale attenzione viene data alle tecnologie multimediali affinché le nuove generazioni siano in grado di affrontare la società e le tecnologie del futuro, non come consumatori passivi, ma come utenti attivi. Per fare ciò bisogna fornire agli studenti strumenti efficaci che permettano loro di imparare ad interagire con i media quale risorsa per la propria educazione; per imparare ad essere protagonisti del proprio sapere; per essere parte di quella conoscenza collettiva, distribuita, condivisa, della rete mondiale che si è venuta a creare in questa epoca. Tra le nuove competenze da sviluppare, in continuità con le attività già applicate negli anni passati, sempre maggiore importanza assumono quelle legate all'esercizio del pensiero computazionale e alle attività di **Coding**.

Il Coding non si pone l'obiettivo di creare "piccoli programmatori", ma utilizza l'ambiente della programmazione al fine di consolidare apprendimenti disciplinari e favorire la diffusione della cultura digitale. In tal modo gli allievi non solo acquisiscono conoscenze tecniche, ma anche nuove abilità concettuali, competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità rilevanti e immediatamente applicabili alla vita quotidiana e utili qualunque sia il loro sviluppo professionale futuro.

Il modo più semplice e divertente di sviluppare nei bambini il pensiero computazionale è attraverso un percorso a gradi di complessità e tutoriali del *learning-by-doing* inserito in un contesto di gioco che utilizza **Scratch**, una ambiente di sviluppo open-source diffuso in tutto il mondo e messo a punto dal M.I.T. (Massachusetts Institute of Technology).

Le scuole dell'Istituto in genere svolgono attività d'Informatica, come previsto dal curriculum ministeriale, nei laboratori presenti in ciascun Plesso. Le dotazioni multimediali delle classi consentono una didattica aumentata in linea con i principi della **M.E.** (Media Education) riferiti sia all'"**educazione con i media**", considerati come strumenti da utilizzare nei processi educativi e didattici generali, sia all'"**educazione ai media**", con riferimento alla comprensione critica dei media stessi, intesi non solo come strumenti, ma come linguaggio, risorsa, ambiente e cultura.

Da quest'anno nelle scuole dell'Istituto è attivato un progetto di Coding, come riportato nella sezione degli "Obiettivi formativi prioritari" di questo documento, dando compimento ad altro principio della M.E. di "**educazione per i media**", cioè alla formazione di persone capaci di agire sui media.



PROFILO dello STUDENTE



Afferente alle finalità educative e all'orientamento pedagogico precedentemente espressi, le competenze chiave per l'apprendimento dichiarate nelle **Raccomandazioni di LISBONA 2006**, incluse nel **Quadro Europeo per l'apprendimento permanente 2009** e recepite dalle nuove **Indicazioni nazionali 2012**, vengono tradotte in un **PROFILO dello studente** composto da **TRAGUARDI** che si ispirano direttamente alle otto competenze chiave. Questi sono volti a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze. (Art 13 D.L.n 59/2004) Il Profilo educativo e formativo esplicita ciò che lo studente dovrebbe sapere e fare per essere il cittadino che è lecito attendersi da lui in questo momento della sua crescita globale.

- Ha cura e rispetto di sé come presupposto di un sano e corretto stile di vita.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.
- E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti
- Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri; per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le differenti tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società e orienta le proprie scelte in modo consapevole.
- Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.
- Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme agli altri.
- Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- Utilizza una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.
- Il possesso di un pensiero razionale sviluppato gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni; per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica; per comunicare e interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base che lo rendono allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso.
- Osserva e interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questa può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nella comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, etc.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, s'impegna in campi espressivi e artistici che gli sono congeniali.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa.

Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo dello studente costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

MONTE ORE delle DISCIPLINE

Nella **Scuola Primaria** il percorso didattico si articola a partire dalle aree di apprendimento della scuola dell'infanzia per condurre gli alunni ad apprendere i modi di operare che caratterizzano le singole discipline, in continuità verticale con la Scuola Secondaria di 1° grado.

MONTE ORE DISCIPLINARE

Collegio dei Docenti sottolinea l'importanza formativa di tutte le discipline e il rispetto dei tempi assegnati a ciascuna di esse attraverso la predisposizione di un orario settimanale: 27 e sino a 40 ore (tempo pieno) (art. 4, cc. 3-5, D.P.R. 89/09), nel limite delle risorse dell'Organico assegnato (art. 4, cc. 6-7, D.P.R. 89/09).

La Scuola nella propria autonomia e sulla base delle richieste delle famiglie, adegua i diversi modelli orario agli obiettivi formativi e ai Piani di studio (D.L.59/2004; aggiornato con il D.M.31-07-2007).

Il monte-ore settimanale indicato nelle sottostanti tabelle non va comunque inteso in modo rigido in quanto esigenze ambientali od organizzative possono suggerire adeguamenti e correzioni. Alcune attività possono richiedere una intensificazione in determinati momenti dell'anno; analogamente possono essere opportune riduzioni orarie di alcune discipline in relazione ad assenze diffuse degli alunni.

Scuola Secondaria 1° grado San Carlo 30 ore settimanali

Classi	Italiano	Mate	Geo.	Storia	Scienze	Ing	Fr/Te	Arte	Ed. Fis	Music	TIC	RC/	Tot.	T.
1^	5+1	4	2	2	2	3	2	2	2	2	2	1	30	990
2^	5+1	4	2	2	2	3	2	2	2	2	2	1	30	990
3^	5+1	4	2	2	2	3	2	2	2	2	2	1	30	990

Scuola Primaria G.Pascoli 27 ore settimanali

Classi	Italiano	Matem.	Geogr.	Storia	Scienze	Inglese	Arte	Ed.Fis	Musica	TIC	RC/AA	Totale	T. anno
1^	9	7	1	1	1	1	2	1	1	1	2	27	891
2^	8	7	1	1	1	2	2	1	1	1	2	27	891
3^	7	6	1	2	2	3	1	1	1	1	2	27	891
4^	7	6	1	2	2	3	1	1	1	1	2	27	891
5^	7	6	1	2	2	3	1	1	1	1	2	27	891

Scuola Primaria della Cittadella (30 +10 Mensa) 40 ore settimanali

Classi	Italiano	Matem.	Geogr.	Storia	Scienze	Inglese	Arte	Motoria	Musica	TIC	RC/AA	Totale	T. anno
1^	9	6	1	2	2	1	2	2	2	1	2	30	990
2^	9	6	1	2	2	2	2	1	2	1	2	30	990
3^	9	7	1	2	2	3	1	1	1	1	2	30	990
4^	9	7	1	2	2	3	1	1	1	1	2	30	990
5^	9	7	1	2	2	3	1	1	1	1	2	30	990

La nuova regolamentazione dell'autonomia scolastica non apporta alcuna deroga e/o limitazione al monte ore curricolare e pertanto rimane "ferma la vigenza dei presenti ordinamenti degli studi" (e quindi dell'art.7 della L.n.148/90 e dell'art.129 del D.Lgs. n.297/94), nonché il D.L. , n. 59 -19 febbraio 2004 che prevede, all'articolo 7, comma 1, che l'orario obbligatorio annuale delle lezioni nella scuola primaria è di 891 ore che, distribuite su 33 settimane convenzionali di lezione, corrispondono ad un orario medio settimanale di 27 ore per tutte le classi, dalla prima alla quinta. Rimane affidato all'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche dall'art.3 comma 1, il compito di definire, sulla base dei progetti educativi, i quadri-orario settimanali e giornalieri compatibili con le risorse di organico assegnate e con le prevalenti richieste delle famiglie.

VALUTAZIONE e CRITERI

A seguito del Regolamento D.L.137 del 1.9.2008 recante le norme per la Valutazione degli allievi, la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la **certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno**".

Oltre alla valutazione periodica e annuale effettuata dagli insegnanti, il Ministro dell'Istruzione - Università e Ricerca, mediante la Direttiva n. 76 del 2009 ha disposto che l'**I.N.Val.S.I.** provveda alla realizzazione della **rilevazione degli apprendimenti** degli studenti della seconda e quinta classe della scuola primaria e classi terze della Secondaria di primo grado, nell'ambito del Servizio Nazionale di Valutazione.

Partendo dall'assunto che la valutazione sia processo utile e funzionale di ogni sistema gli insegnanti del Circolo considerano la valutazione un'azione continua che si snoda per tutto l'anno scolastico, operando con strumenti diversi a seconda del fine che di volta in volta ci si pone.

Per condividere con serietà e rigore dell'obiettivo le principali funzioni che hanno da sempre ispirato pedagogie e posizioni illuminate nella scuola ricordiamo la citazione di Gardner: *"La valutazione può essere definita come l'ottenimento di informazioni sulle capacità e le potenzialità degli individui, con il duplice obiettivo di fornire a loro un'utile retroazione, e alla comunità circostante dati preziosi"*.

La valutazione in senso formativo è un'operazione delicata e complessa che richiede molta attenzione da parte dei docenti; essa non si limita all'espressione numerica riferita al grado di competenza raggiunto dal bambino e riguarda molti aspetti che nella quotidianità dell'esperienza didattica vengono tenuti sotto controllo nel loro evolversi da una attenta osservazione del bambino nei diversi momenti della giornata e nelle diverse attività didattiche.

Aspetti che non possono essere definiti con una misura, ma che sono basilari nello sviluppo della persona nella sua totalità per i quali è necessario investire non solo sul terreno del saper fare, ma anche sulla motivazione ad apprendere e sull'acquisizione di un positivo senso di sé. Essi sono:

- 1) **autonomia** (personale, sociale, di vita quotidiana, spostamenti, tempo libero);
- 2) **sviluppo psicosociale** (interessi, relazioni interindividuali, motivazioni);
- 3) **sviluppo intellettuale** (modalità di apprendimento, competenze in relazione agli obiettivi del piano del lavoro di classe).

Le diverse velocità dei ritmi di apprendimento e di sviluppo dei bambini, inoltre, proprio in questi segmenti del percorso scolastico dell'obbligo determinano equilibri specifici e in continua oscillazione all'interno della classe.

La valutazione in senso globale opera su diversi piani, su diversi livelli di confronto e rispetto ad obiettivi diversi che ci si è posti in base al punto di partenza del singolo alunno o dello stesso rispetto alla classe:

1. il **confronto** con un criterio assoluto (prestazione con descrittori standard di livello);
2. il **confronto** con un criterio relativo - individuale (miglioramento o profitto nel tempo);
3. il **confronto** con un criterio relativo - collettivo (prestazione media della classe).

Conseguentemente anche la definizione di successo/insuccesso scolastico va interpretata:

- Il **successo è personale**, quando è inteso come miglioramento del singolo rispetto alla sua partenza (personalizzazione dei percorsi);
- Il **successo è personale** se riferito al raggiungimento di determinati livelli individuati come standard relativi (individualizzazione degli standard);
- Il **successo è del gruppo** se inteso come raggiungimento di standard o fasce di livello prefissati dalla scuola.

Appare evidente che il voto nasconde tutto quel processo valutativo che gli insegnanti attuano; ciò nonostante, in linea con i dettami ministeriali, sono state predisposte griglie di valutazione che trovano coerente applicazione nella formulazione dei giudizi del primo quadrimestre e dello scrutinio finale.

❖ **INDICATORI e DESCRITTORI della VALUTAZIONE** (griglia di corrispondenza) **SCUOLA PRIMARIA**

Voto in /10	Conoscenze	CAPACITÀ	COMPETENZE
5	Frammentarie e lacunose.	Applica le conoscenze minime solo se guidato, ma con errori. Si esprime in modo scorretto e improprio. Compie analisi errate.	Limitate.
6	Limitate e superficiali.	Applica le conoscenze con imperfezioni. Si esprime in modo impreciso. Compie analisi parziali.	Gestisce con qualche difficoltà situazioni nuove e semplici.
7	Essenziali nelle linee generali, ma non approfondite.	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplicistico e corretto. Sa individuare elementi e relazioni con sufficiente correttezza. Sviluppa le richieste in modo coerente.	Rielabora sufficientemente le informazioni e gestisce situazioni semplici.
8	Complete, se guidato sa approfondire.	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con imperfezioni. Espone in modo corretto e linguisticamente appropriato.	Rielabora in modo corretto le informazioni e gestisce le situazioni nuove in modo accettabile.
9	Complete, con qualche approfondimento autonomo.	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi. Espone in modo appropriato, utilizzando i linguaggi specifici. Compie analisi corrette, coglie implicazioni, individua relazioni in modo completo.	Rielabora in modo corretto e completo.
10	Complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi.	Applica le conoscenze in modo corretto e autonomo, anche a problemi complessi. Espone in modo fluido e utilizza i linguaggi specifici. Compie analisi approfondite e individua correlazioni precise.	Rielabora in modo corretto, completo e autonomo.

❖ **INDICATORI e DESCRITTORI della VALUTAZIONE** (griglia di corrispondenza) **SCUOLA SECONDARIA**

Voto in /10		INDICATORI	DESCRITTORI
10/9	Voto 9: i medesimi descrittori, pur con valori assoluti inferiori	Conoscenze	- Ampie, complete, senza errori, particolarmente approfondite
		Competenze	- Autonomia e sicurezza nell'applicazione anche in situazioni nuove - Esposizione rigorosa, ricca, ben articolata - Sintesi efficace, rielaborazione personale, creatività, originalità
8		Conoscenze	- Complete, corrette, approfondite
		Competenze	- Precisione e sicurezza nell'applicazione in situazioni via via più complesse. - Esposizione chiara, precisa e articolata - Sintesi adeguata, apporti critici e rielaborativi apprezzabili, talvolta originali
7		Conoscenze	- Corrette, ordinate, strutturate nei nuclei fondamentali
		Competenze	- Analisi puntuali, applicazione sostanzialmente sicura in situazioni note - Esposizione chiara, abbastanza precisa, lineare - Sintesi parziale con alcuni spunti critici
6		Conoscenze	- Sostanzialmente corrette, essenziali
		Competenze	- Analisi elementari ma pertinenti, applicazione senza gravi errori in situazioni semplici - Esposizione semplificata, sostanzialmente corretta, parzialmente guidata
5		Conoscenze	- Parziali dei minimi disciplinari, ma tali da consentire un graduale recupero
		Competenze	- Applicazione guidata, ancora incerta, ma in miglioramento rispetto alla situazioni di partenza - Schematismi, esiguità di analisi - Esposizione ripetitiva e imprecisa
4		Conoscenze	- Frammentarie, lacunose anche dei minimi disciplinari.
		Competenze	- Applicazione scorretta con gravi errori, incompletezza anche degli elementi essenziali - Analisi inconsistente, scorretta nei fondamenti - Esposizione scorretta, frammentata, povertà lessicale
3/2/1	I medesimi descrittori, pur con valori assoluti inferiori	Conoscenze	- Assenti
		Competenze	- Applicazioni e analisi gravemente scorrette o inesistenti - Esposizione gravemente scorretta, confusa

❖ SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO

La legge n. 169 del 2008 e il successivo Decreto Ministeriale n. 5 del 16/01/09 hanno introdotto il voto di comportamento " La valutazione del comportamento risponde alle seguenti finalità:

- Accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- Verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- Diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- Dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.

La valutazione del comportamento non può essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti. " (D. M. 5/09 art. 1. E 2.)

Scheda di Valutazione del Comportamento

VOTO	COMPORTAMENTO
10	- Corretto, rispettoso, responsabile e collaborativo
9	- Corretto e rispettoso
8	- Sostanzialmente corretto, ma vivace (chiacchiere frequenti con i compagni, interventi a volte inopportuni, che possono disturbare o interrompere la lezione...)
7	- Spesso non rispettoso delle regole (frequenti ritardi, scorrettezze durante l'intervallo, in classe, negli spostamenti; assenze strategiche, assenza all'insaputa della famiglia...); - <u>Classe 1^a : due note disciplinari a quadrimestre</u> - <u>Classe 2^a e 3^a : una nota disciplinare a quadrimestre</u> , inerente a grave infrazione del regolamento. Comportamento costantemente inadeguato anche in assenza di note disciplinari
6	- Classe 1 ^a almeno tre note a quadrimestre, sul registro di classe e segnalate ai genitori, per ripetute mancanze inerenti il regolamento di istituto (rispetto delle persone e rispetto degli ambienti, dei materiali, ripetute assenze all'insaputa della famiglia...) - <u>Classe 2^a e 3^a : due note a quadrimestre con i criteri richiamati sopra.</u> Comportamento costantemente inadeguato anche in assenza di note disciplinari
5	Più di una sanzione disciplinare che comporti l'allontanamento dalla comunità - Comportamenti tali da impedire il regolare svolgimento dell'attività scolastica o atteggiamenti di assoluta mancanza di rispetto nei confronti di persone e cose (atteggiamenti da bullo, uso delle mani, piccoli furti, ...). - Mancanza di apprezzabili e concreti cambiamenti tali da evidenziare un miglioramento del comportamento nel percorso di crescita e maturazione. Comportamento costantemente inadeguato anche in assenza di note disciplinari.

* Le note disciplinari sono relative ad inadempienze previste dal Regolamento d'Istituto.

I comportamenti scorretti devono essere documentati e comunicati alle famiglie. A tal fine è necessaria la compilazione di un documento nel quale viene verbalizzato l'accaduto, da tenere agli atti, firmato dal Dirigente Scolastico o docente presente ai fatti e dai genitori.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ - BES - DSA

La valutazione in questi casi richiede procedure specifiche alle quali gli insegnanti di sostegno, gli educatori e gli stessi insegnanti di classe sono tenuti a seguire.

Per questi alunni è più che mai necessario tenere presente che:

- ♦ il punto di partenza è diverso per ciascuno;
- ♦ i programmi indicano le linee portanti dell'azione pedagogico - didattica e traguardi comuni, ma viene affidato agli organi collegiali d'Istituto il compito di adeguare le indicazioni alla concreta realtà operativa;
- ♦ le guide alla crescita sono diverse: famiglia, scuola, società e quindi la valutazione non è il giudizio sull'alunno, ma la raccolta di tutti i dati utili che servono a valutare tutte le variabili in gioco: alunno, guide, metodi, condizioni.

È fondamentale che lo studente cresca nella consapevolezza della propria situazione, capisca quale può essere il proprio rendimento con supporti adeguati o dovendo farne a meno. È una valutazione che contiene gli elementi utili per sviluppare un'autovalutazione.

Tutti gli alunni dovrebbero diventare consapevoli che il loro rendimento varia, non è un dato assoluto: può essere ottimale in presenza di determinate condizioni (docenti validi, organizzazione didattica flessibile, presenza di tecnologie) o ad un altro livello con condizioni diverse (mancanza di risorse o di preparazione specifica dei docenti al caso).

Per i disabili esistono da tempo strumenti specifici di osservazione che sono adottati nell'Istituto:

- **DIAGNOSI FUNZIONALE;**
- **PDF PROFILO DINAMICO FUNZIONALE;**
- **PEI PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO.**

Diagnosi funzionale e Profilo dinamico funzionale concorrono alla conoscenza e alla definizione della situazione di partenza e per le verifiche la normativa prevede un gruppo ad hoc per la valutazione composto da docenti- operatori scolastici e sanitari e Dirigentescolastico.

Nel **PDF** vengono definite una serie di operazioni, osservazioni, informazioni su punti di forza - deficit e influenza tra una caratteristica e l'altra dell'alunno.

Rappresenta uno speciale strumento di conoscenza riguardo a:

- **difficoltà relative alla disabilità;**
- **possibilità di recupero;**
- **capacità da sostenere;**

e prevede il possibile livello di sviluppo rispetto a tempi brevi e medi dei parametri;

- **affettivo - relazionale;**
- **sensoriale , motorio - prassico;**
- **neuropsicologico;**
- **comunicazionale – linguistico;**
- **cognitivo;**
- **autonomia e apprendimento.**

Nel **PEI** invece, vengono dichiarate:

- **le finalità da conseguire;**
- **i procedimenti individualizzati per favorire il processo di apprendimento e di sviluppo personale;**
- **gli obiettivi specifici riferiti alle singole discipline o alle macro-micro aree d'intervento possibili;**
- **i criteri per la rilevazione degli apprendimenti;**
- **i criteri per la formulazione dei giudizi analitici;**
- **le modalità e gli strumenti di verifica;**
- **i momenti di verifica previsti dal PEI forniscono i dati per la compilazione della scheda.**

In generale la valutazione assume una connotazione formativa se:

1. **evidenzia** mete raggiunte anche se minime;
 2. **valorizza** risorse personali e indica modalità per svilupparle
 3. **aiuta** a motivarsi e a costruire un concetto positivo di sé;
- e ciò è ancor più effettivo se riferita agli alunni diversamente abili.



CRITERI GENERALI per la FORMAZIONE delle CLASSI

La formazione delle classi prime è effettuata dagli insegnanti della commissione con la supervisione del Dirigente Scolastico e/o del Collaboratore Vicario. Qualora il numero degli alunni consenta più classi prime all'interno della stessa scuola primaria, si applicheranno i seguenti criteri :

❖ FORMAZIONE di PIÙ CLASSI

1. distribuzione equilibrata del **numero degli alunni** tra le classi;
2. distribuzione equilibrata dei **maschi e delle femmine** all'interno dello stesso gruppo classe;
3. formazione di **gruppi eterogenei** sia dal punto di vista relazionale e comportamentale, anche in base ai dati rilevabili dai documenti di passaggio e delle indicazioni fornite dalle insegnanti;
4. inserimento degli **alunni diversamente abili** o con gravi problemi di apprendimento BES-DSA secondo le indicazioni delle insegnanti che individuano, eventualmente, il gruppo di alunni che meglio può supportare il compagno in situazione di disagio;
5. formazione di gruppi eterogenei in riferimento alla presenza di **alunnistranieri**;
6. distribuzione equilibrata di alunni **anticipatari e/o che non hanno frequentato la scuola dell'infanzia**

❖ Nella FORMAZIONE DELLA CLASSE si presterà particolare attenzione a:

1. valorizzare le **informazioni delle insegnanti della scuola dell'infanzia**, se frequentata e disponibili;
2. evitare, quando possibile, **gruppi numerosi provenienti dalla stessa sezione** della Scuola dell'infanzia;
3. accogliere, quando possibile, le richieste della famiglia in merito alla **presenza di un compagno nella stessa classe**, solo se coerente con le informazioni della Scuola dell'infanzia e solo se reciproche (non più di una per alunno);
4. suddividere tra le classi gli eventuali **fratelli**;
5. non accogliere le richieste di **cambio di sezione**;
6. non accogliere le richieste dei genitori in merito alla **scelta dell'insegnante**;

Unicamente per la Primaria l'abbinamento del gruppo classe/Team Docente avviene per **sorteggio** e verrà esposto entro sette giorni dall'inizio delle lezioni e/o durante l'assemblea con i genitori a settembre.

Alle singole classi così formate verranno aggiunti, da parte del Dirigente Scolastico gli alunni iscritti successivamente alla formazione delle classi stesse fino a un massimo di 26 alunni per classe derogabile a 27 per motivi eccezionali, secondo la normativa vigente. *(testo deliberato dal Consiglio di Circolo del 18 Aprile 2014)*

❖ I criteri da seguire nell'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NEO-ISCritti nelle classi:

1. minor **numero di alunni certificati** in relazione anche alle "risorse" adulti a disposizione;
(NB : non si considerano le reali ore di copertura per alunni gravissimi).
2. minor **numero di alunni con PDP**;
3. minor numero di alunni cercando di salvaguardare **l'equilibrio tra maschi e femmine**;
4. minor **numero di inserimenti già effettuati** in corso d'anno.

A parità di condizioni di cui sopra, si procederà all'assegnazione della sezione in ordine alfabetico, tenuto conto che le insegnanti delle classi parallele interessate valuteranno insieme quale potrebbe essere il gruppo più adatto all'accoglienza.

L'inserimento dei neo-iscritti è deciso dal coordinatore di plesso.

(criteri individuati dalla commissione e approvati dal Collegio Docenti nella seduta del .Ottobre2015)



COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE

Le scuole dell'Istituto, nell'esercizio della propria funzione, si assumono il compito della formazione, riconoscendo di non esaurire quello dell'educazione, che compete prioritariamente alla famiglia.

Pertanto, attraverso la partecipazione democratica prevista dalle procedure vigenti, le scuole ricercano con le famiglie un **"PATTO di CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA"** stabilendo così, insieme, modalità e criteri per aiutare i bambini e gli adolescenti ad orientarsi nella vita. A tal fine i **progetti educativi** intenzionali, propri delle famiglie e degli insegnanti, devono essere conosciuti, rispettati e concordati da entrambe le parti.

La scuola si predispone così ad un lavoro di cooperazione con le famiglie per un percorso comune, al fine di favorire un'interazione formativa efficace alla realizzazione della personalità armonica dei bambini.

È significativa in tal senso la collaborazione offerta dai **Comitati e dalle Associazioni spontanee dei genitori**, allo scopo di affiancare ed arricchire l'offerta formativa di alcune scuole dell'Istituto.

Al fine di favorire la più ampia partecipazione delle famiglie alle attività educative, stabiliscono forme di comunicazione e di collaborazione con i genitori attraverso:

- incontri di conoscenza/accoglienza funzionali all'inserimento dei nuovi iscritti;
- assemblee per:
 - **eleggere** la rappresentanza "Genitori" all'interno della scuola;
 - **definire** e illustrare l'offerta formativa;
 - **scambiare** informazioni reciproche nei colloqui individuali sui bisogni manifestati dal singolo alunno;
 - **valutare** i percorsi realizzati, condividere aspetti e scelte educative;
 - **scegliere** i libri di testo;
 - **affrontare** problemi eventualmente evidenziatisi in itinere;
 - **gestire** laboratori e interventi da parte di genitori che mettono a disposizione particolari competenze (informatica, musica, teatro, bricolage, modellismo, scacchi...).

Si formano inoltre **Gruppi genitori volontari** per:

- la riqualificazione dell'ambiente (raccolta foglie, tinteggiatura...)
- laboratori pomeridiani nella Scuola Secondaria di Primo Grado "Compiti Insieme"
- organizzazione feste/ eventi

PRIMARIA	SECONDARIA	Incontri Famiglie	Assemblee	Colloqui individuali
settembre			Inizio anno classi 1 ^a	
ottobre		Su necessità	Elezioni e Piano attività	Su richiesta
novembre		"		"
dicembre		"	Andamento didattico	"
gennaio		"		"
Febbraio		apprendimento		Documento valutazione
Marzo		"	Progetti	Su richiesta
Aprile		"	Andamento didattico	"
Maggio		"	Libri di testo	"
Giugno		Apprendimento ESAMI di STATO		Documento di valutazione Documento di valutazione
INFANZIA		Incontri Famiglie	Assemblee	Colloqui individuali
settembre		Inizio anno	Inizio anno sez.3 anni	Ottobre sez.3 anni
ottobre			Elezioni Rappresentanti	
		Metà anno	Metà anno	Novembre sez.4-5 anni
		Fine Anno	Fine Anno	Aprile Tutte le sezioni

PATTO di CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16/10/2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità";
 Visti i D.P.R. n. 249 del 24 /6/1998 e D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";
 Visto il D.M. n. 16 del 5/2/2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo";
 Visto il D.M. n. 30 del 15/3/2007 "linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

SCUOLA PRIMARIA

SI STIPULA

il presente patto di corresponsabilità tra la scuola, la famiglia e lo studente, per favorire e sviluppare un clima positivo e costruttivo, nell'interesse primario dell'alunno e del suo percorso educativo - didattico.

	La SCUOLA si impegna a:	La FAMIGLIA si impegna a:	L' ALLIEVO si impegna a :
1 Relazioni interpersonali	• Favorire un ambiente sereno e adeguato al massimo sviluppo delle capacità dell'alunno. • Promuovere rapporti interpersonali positivi fra alunni ed insegnanti, stabilendo regole certe e condivise.	• Sostenere il ruolo educativo degli insegnanti instaurando con essi rapporti di reciproca collaborazione.	• Comportarsi correttamente con i docenti ed i propri compagni, nel pieno rispetto degli altri, dei beni e dell'ambiente scolastico.
2 Partecipazione alla vita scolastica	• Promuovere incontri individuali e assemblee di classe durante l'anno scolastico. • Favorire la partecipazione dei genitori alle attività della scuola.	• Partecipare ai colloqui individuali con gli insegnanti e alle assemblee di classe per conoscere l'andamento didattico del proprio figlio. • Partecipare alle attività organizzate dalla scuola (incontri formazione, feste, ecc).	• Partecipare in modo attivo e con impegno alle attività proposte dagli insegnanti.
3 Comunicazione	• Comunicare periodicamente in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre nel comportamento.	• Prestare sempre attenzione a tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola.	• Trascrivere sul quaderno le informazioni ricevute e consegnare ai genitori gli avvisi ricevuti in classe.
4 Informazione	• Diffondere e far conoscere nelle classi e a tutte le componenti della scuola il Piano dell'Offerta Formativa ed il Regolamento dell'I.C.9	• Prendere conoscenza del Piano dell'Offerta Formativa e del Regolamento di Circolo.	• Conoscere le regole della propria classe e della scuola.
5 Interventi educativi	• Motivare gli alunni alle relazioni sociali, aiutandoli a scoprire, valorizzare le proprie competenze sociali e comportamentali.	• Educare i figli alle regole del vivere civile, dando importanza al rispetto degli altri, dei beni e dell'ambiente scolastico. • Dare la giusta importanza alla funzione formativa ed educativa della scuola.	• Riflettere con i docenti e i compagni sui migliori comportamenti da tenere e su quelli da evitare nelle diverse situazioni.

	La SCUOLA si impegna a:	La FAMIGLIA si impegna a:	L' ALLIEVO si impegna a :
6 Interventi didattici	• Comprendere i bisogni formativi del gruppo classe e dei singoli alunni per progettare e programmare la propria offerta formativa in modo funzionale alle esigenze della classe. • Rispettare i ritmi e i modi individuali di apprendimento, aiutando gli alunni a scoprire e valorizzare le proprie capacità e attitudini • Svolgere il proprio lavoro con impegno e serietà, in piena collaborazione con i colleghi.	• Controllare che l'alunno partecipi responsabilmente alle attività didattiche, svolga i compiti assegnati e sia quotidianamente fornito di libri e corredo scolastico. • Cooperare con i docenti per la risoluzione di problemi. • Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa.	• Partecipare con impegno a tutte le attività didattiche proposte. • Chiedere sempre chiarimenti per risolvere dei dubbi. • Svolgere regolarmente ed in modo accurato il lavoro scolastico sia in classe sia a casa e studiare con regolarità. • Portare sempre il materiale didattico occorrente per le lezioni.
7 Compiti	• Verificare con regolarità lo svolgimento dei compiti. • Ripartire il carico di lavoro in base all'orario delle lezioni e ai ritmi di apprendimento degli alunni.	• Aiutare i figli a pianificare il lavoro e ad organizzarsi (esecuzione dei compiti preparazione della cartella, controllo comunicazioni scuola - famiglia , ecc.).	• Prendere regolarmente nota dei compiti assegnati. • Svolgere i compiti con ordine e regolarità.
8 Valutazione	• Comunicare obiettivi e contenuti della verifica. • Garantire la trasparenza delle valutazioni e la correzione delle verifiche in tempi ragionevolmente brevi.	• Collaborare per potenziare nel figlio la consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti. • Valorizzare le valutazioni degli insegnanti come occasione di crescita e di miglioramento.	• Riconoscere le proprie capacità, le proprie conquiste ed i propri limiti come occasione di crescita. • Riflettere sugli errori delle verifiche come occasione di miglioramento
9 Vigilanza	• Vigilare in modo assiduo e costante sui comportamenti e sulla sicurezza degli studenti in tutte le attività ed ambienti scolastici.	• Provvedere sempre a ritirare l'alunno di persona o tramite un adulto designato.	• Rispettare le cose proprie e altrui, i materiali didattici, gli arredi e tutti i beni della scuola.
10 Puntualità	• Garantire la puntualità della presenza in classe degli insegnanti e la regolarità e l'efficienza del servizio scolastico.	• Garantire la regolarità della frequenza scolastica. • Garantire la puntualità degli orari di ingresso e di uscita da scuola e limitare al minimo indispensabile l'ingresso in ritardo e le uscite anticipate.	• Rispettare al rientro in classe i tempi di ripresa delle attività.

Il genitore, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrive, condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente **Patto di corresponsabilità educativa** insieme al Dirigente Scolastico. Copia del presente Patto è parte integrante del Regolamento di Circolo.

(testo deliberato dal Consiglio di Circolo del 27 Novembre 2014)

SCUOLA SECONDARIA di primo grado

COSTITUISCE la dichiarazione esplicita dell'operato della scuola, COINVOLGE Consigli di Classe, Consigli di Istituto, insegnanti, genitori, alunni; IMPEGNA docenti, famiglie e alunni

La SCUOLA si impegna a:	La FAMIGLIA si impegna a:	L' ALLIEVO si impegna a :
• Comprendere i bisogni formativi del gruppo classe e dei singoli alunni per progettare e programmare la propria offerta formativa in modo funzionale alle esigenze della classe. • Rispettare i ritmi e i modi individuali di apprendimento, aiutando gli alunni a scoprire e valorizzare le proprie capacità e attitudini • Svolgere il proprio lavoro con impegno e serietà, in piena collaborazione con i colleghi.	• Controllare che l'alunno partecipi responsabilmente alle attività didattiche, svolga i compiti assegnati e sia quotidianamente fornito di libri e corredo scolastico. • Cooperare con i docenti per la risoluzione di problemi. • Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa.	• Partecipare con impegno a tutte le attività didattiche proposte. • Chiedere sempre chiarimenti per risolvere dei dubbi. • Svolgere regolarmente ed in modo accurato il lavoro scolastico sia in classe sia a casa e studiare con regolarità. • Portare sempre il materiale didattico occorrente per le lezioni.
• Verificare con regolarità lo svolgimento dei compiti. • Ripartire il carico di lavoro in base all'orario delle lezioni e ai ritmi di apprendimento degli alunni.	• Aiutare i figli a pianificare il lavoro e ad organizzarsi (esecuzione dei compiti preparazione della cartella, controllo comunicazioni scuola - famiglia , ecc.).	• Prendere regolarmente nota dei compiti assegnati. • Svolgere i compiti con ordine e regolarità.
• Comunicare obiettivi e contenuti della verifica. • Garantire la trasparenza delle valutazioni e la correzione delle verifiche in tempi ragionevolmente brevi.	• Collaborare per potenziare nel figlio la consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti. • Valorizzare le valutazioni degli insegnanti come occasione di crescita e di miglioramento.	• Riconoscere le proprie capacità, le proprie conquiste ed i propri limiti come occasione di crescita. • Riflettere sugli errori delle verifiche come occasione di miglioramento
• Vigilare in modo assiduo e costante sui comportamenti e sulla sicurezza degli studenti in tutte le attività ed ambienti scolastici.	• Provvedere sempre a ritirare l'alunno di persona o tramite un adulto designato.	• Rispettare le cose proprie e altrui, i materiali didattici, gli arredi e tutti i beni della scuola.
• Garantire la puntualità della presenza in classe degli insegnanti e la regolarità e l'efficienza del servizio scolastico.	• Garantire la regolarità della frequenza scolastica. • Garantire la puntualità degli orari di ingresso e di uscita da scuola e limitare al minimo indispensabile l'ingresso in ritardo e le uscite anticipate.	• Rispettare al rientro in classe i tempi di ripresa delle attività.

FABBISOGNO di ORGANICO 1

Nota M.I.U.R prot n. 2805 del 11.12.2015

a. posti comuni e di sostegno: SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	FABBISOGNO PER IL TRIENNIO		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17	11	2	6 SEZIONI
	a.s. 2017-18*	12	2	
	a.s. 2018-19*	12	2	
Scuola primaria	a.s. 2016-17	39	13	13 CLASSI TEMPO PIENO 10 CLASSI TEMPO NORMALE
	a.s. 2017-18*	39	15	
	a.s. 2018-19*	39	15	

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
POSTO COMUNE PRIMARIA	1	Progettazione Organizzativa
POSTO COMUNE PRIMARIA	2	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
POSTO COMUNE PRIMARIA	2	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese.
POSTO SOSTEGNO PRIMARIA	6	<i>I nuovi ingressi nelle 5 classi prime della primaria hanno richiesto la presenza di più insegnanti di sostegno su casi gravi La permanenza di tali bambini per i prossimi anni richiederà un potenziamento calibrato sulle reali particolarità dei casi.</i>

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015

Tipologia	Quantità
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	7
COLLABORATORE SCOLASTICO	18

FABBISOGNO di ORGANICO 2

a. posti comuni e di sostegno: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

	Annualità	FABBISOGNO PER IL TRIENNIO		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola San Carlo	a.s. 2016-17	38	2	18 SEZIONI
	a.s. 2017-18	39	3	Possibile aumento di Docenti per le cattedre di Lingua Straniera
	a.s. 2018-19*	39	3	

Ulteriori elementi: il numero di docenti di sostegno è ipotizzato nel triennio sulla base della permanenza di studenti nel Plesso e per i possibili futuri ingressi dalla Scuola Primaria

b. Posti per il potenziamento

Tipologia	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
A043	3	Alfabetizzazione di I e II Livello e personalizzazione dei percorsi
A059	3	Personalizzazione dei percorsi per un innalzamento dei livelli di apprendimento e diminuzione della varianza in matematica
A345	2	Alfabetizzazione

a. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	2
Collaboratore scolastico	3

FORMAZIONE INSEGNANTI

La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. **comma 124 L.107/15**

Le attività di formazione sono definite in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa di cui all'art. 2 e dei risultati emersi dai Piani di Miglioramento dell'Istituto di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. Esse rispondono alle esigenze professionali e contribuisce alla costruzione dell'identità culturale della scuola. **Art.10 comma 3 L.107/15**

Ogni insegnante, ai sensi degli articoli 63 e ss. del CCNL 2006/09, può aderire individualmente alle diverse proposte di formazione promosse dall'Amministrazione scolastica centrale e periferica e/o ad iniziative di aggiornamento organizzate dall'Università o da Enti accreditati: in particolare a quelle offerte da M.E.Mo, Multicentrico Educativo "Sergio Neri" di Modena, nonché quelle progettate dal Circolo stesso o da altre agenzie formative del Territorio. Inoltre, gli insegnanti possono seguire direttamente le proposte di formazione del MIUR direttamente on-line sulle tematiche sia d'interesse personale, sia riguardanti le innovazioni in campo educativo.

La scelta principale dei docenti del Circolo si è orientata, negli ultimi anni, al disagio cognitivo e alla sicurezza in adempimento al D.Lgs.vo 58/2008. Di recente la formazione è stata diretta alla conoscenza di nuove modalità di lavoro in classe e all'uso e implementazione nella didattica, di supporti multimediali quale le lavagne interattive come sistemi di potenziamento delle conoscenze.

Pertanto, Interventi di formazione e di aggiornamento saranno volte alle seguenti tematiche:

- 1. Innovazione tecnologica L.I.M;**
- 2. Coding: pensiero computazionale;**
- 3. Dislessia, Dislessia Amica e Difficoltà in matematica;**
- 4. Comunicazione tra docenti, docenti e genitori, docenti e alunni;**
- 5. Prevenzione al disagio cognitivo riguardante il contesto educativo (alunni certificati e BES);**
- 6. Certificazione delle competenze;**
- 7. Valutazione autentica e utilizzo delle rubriche**
- 8. Salute sicurezza sul lavoro**
- 9. Farmaci a scuola**

Queste iniziative sono da considerare prioritarie per il potenziamento delle competenze disciplinari, pedagogiche e metodologico - didattiche, che consentono di elevare la **literacy** degli insegnanti (competenza del sapere e del saper fare) con ovvie ricadute positive sugli apprendimenti degli studenti.



FORMAZIONE PERSONALE

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

“Il piano di formazione del personale” tiene conto delle “Reti di scuole e collaborazioni esterne” come previsto della nota **MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015**.

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.

SCUOLA dell'INFANZIA e PRIMARIA		
Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Area tecnologico-informatica Competenze digitali base e avanzate.	Docenti di scuola Primaria Docenti di Scuola dell'infanzia	Impiego del registro digitale e di altri software per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento
Area tecnologico-informatica Innovazione Tecnologica	Docenti Allievi	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio con utilizzo della LIM
Area tecnologico-informatica Strumenti informatici gestione dei software	Personale ATA	Impiego di software per la gestione informatizzata dei dati e delle attività funzionali all'amministrazione dell'Istituto.
Area didattico - metodologica Prev. disagio cognitivo Didattica per competenze Curricolo Verticale Acc. Alunni non italofoni	Docenti di Scuola Secodaria1°gr. Docenti di scuola Primaria Docenti di Scuola dell'infanzia	Gestione della classe e delle problematiche relazionali Disturbi Specifici di Apprendimento con attenzione all'inclusività. Miglioramento dei risultati di apprendimento. Costituzione Istituto comprensivo
Area valutativa Valutazione autentica	Docenti di Scuola Secodaria1°gr. Docenti di scuola Primaria Docenti di Scuola dell'infanzia	Valutazione atta ad osservare, analizzare, interpretare e giudicare aspetti rilevanti degli interventi formativi mediante rubriche
Area sicurezza Salute e sicurezza sul lavoro	Personale Docente Personale ATA Allievi	Formazione i addetti e preposti e aggiornamento delle persone già formate in relazione ai compiti esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro; Sicurezza dei dati sensibili Privacy.

SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO		
Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Didattica della matematica	Docenti di matematica	Punto 2 del RAV
Tecnologie per la didattica	Tutti	Punti 1 e 2 del RAV
Valutazione	Tutti	Punti 1 e 2 del RAV
Gestione elettronica dei dati	Docenti Personale amministrativo	
Aggiornamento Formazione Sicurezza Dlgs 81/08	Docenti Personale ATA	

ATTREZZATURE e INFRASTRUTTURE

FABBISOGNO di ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

PRIMARIA

Con riferimento a quanto indicato alle sezioni "Le attrezzature e le infrastrutture materiali" (nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015), e in base alle risultanze del **R.A.V.**, l'Istituto individua nelle seguenti proposte le modalità per l'innovazione didattica, lo sviluppo della cultura digitale, la valorizzazione e il recupero di ambienti scolastici attraverso l'adesione a progetti **PON** (Programmazione operativa nazionale 2014-2020)

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III

Al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze l'Istituto promuoverà in collaborazione con il M.I.U.R., compatibilmente con le risorse assegnate all'uopo, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE **DM.n.851 Piano Naz.Sc.Digitale**. In particolare:

- si realizzeranno attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni,
- si potenzieranno gradualmente gli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione;
- si potenzieranno le infrastrutture di rete
- si adotteranno strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati e materiali, nonché la loro rielaborazione mediante l'uso integrato delle diverse opzioni tecnologiche;
- si definirà un piano di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento oltre che per facilitare l'apprendimento e il successo formativo.
- si definirà un piano di formazione per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo consapevole dei social network e dei media.

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
AMBIENTI MULTIMEDIALI a) Estendere la dotazione digitale e multimediale nelle diverse sedi e nelle classi b) Introdurre LIM (o video-proiettori interattivi di ultima generazione nelle aule per un percorso di rinnovamento generale della didattica per competenze c) Realizzare un laboratorio mobile informatico per favorire la creazione e la condivisione dei contenuti didattici da parte di tutti i docenti coinvolti. ATTREZZATURA: 14 Notebook schermo 11,6" LCD - 4 GB RAM - HD 500 Gb 3 Notebook schermo 15,6" LCD - 4 GB RAM - HD 500 Gb 2 Videoproiettore interattivo a ottica ultra corta 2 Videoproiettore a ottica ultra corta 3200 ANSI Lum 2 Kit interattivi per proiettori già in dotazione 1 Cattedre multimediali 1 Box mobile per la ricarica/alloggiamento notebook 13 Software di gestione rete laboratorio mobile	UNA TECNOLOGIA INCLUSIVA Il laboratorio mobile permetterà l'accesso ai contenuti digitali a tutte le classi praticando un effettivo contrasto al digital divide che, nella realtà del plesso, rappresenta una vera e propria priorità. Gli alunni, a questo proposito, avranno l'opportunità di -Apprendere attraverso modalità didattiche mediate dalle ICT. -Utilizzare le ICT al fine di potenziare le proprie conoscenze ed esercitare abilità e competenze avanzate. -Praticare un'effettiva collaborazione nel processo di apprendimento -Ricerca informazioni e risorse, materiali didattici relativi agli argomenti in esame.	STATO Valutato ma non autorizzato a procedere

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
AULE AUMENTATE dalla TECNOLOGIA	INCLUSIONE anche in SEGRETERIA	
Rinnovare la dotazione tecnologica della segreteria della scuola con	Postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati ed ai servizi digitali della scuola.	STATO Valutato In attesa
ATTREZZATURA: 3 Personal computer		
AMBIENTI MULTIMEDIALI	RiMEDIare NARRAZIONI INCLUSIVE	
Recupero e valorizzazione di ambienti Riformulazione e trasformazione di uno spazio della scuola in più aree funzionali. <i>(Linee guida 2013 per l'architettura interna delle scuole).</i>	Realizzare una "officina multimediale narrativa" permanente, dedicata all'invenzione, elaborazione, socializzazione di artefatti narrativi, utilizzando il linguaggio audio-visivo filmico. Ideazione di un racconto in versione filmica Predisposizione di ambientazioni e personaggi Trasformazione in digitale del prodotto grafico Creazione e condivisione del racconto animato	STATO Valutato In attesa
ATTREZZATURA: Sedie Tavoli Arredi mobili Software I-Theatre		

L'adeguamento delle strutture e l'ampliamento delle dotazioni tecnologiche e dell'offerta di formazione nell'ambito delle tecnologie digitali, favoriranno la promozione dell'uso delle tecnologie nella didattica quotidiana e nell'apprendimento. La valorizzazione degli ambienti è inoltre, in linea con le Direttive ministeriali circa l'impiego di ambienti e dispositivi digitali per l'inclusione o l'integrazione, così come esplicitato dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e coerente con la normativa italiana (BES) e con il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) – Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n.8 del 2013, prot.561

Si può dire che il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture espresso, si inserisce in una continuità di ricerca ed elaborazione didattica con i progetti seguenti, inseriti nel PTOF:

- **Code it/ Make it** **Progetto per la sperimentazione di attività di coding con alcune classi del plesso**

- **Italiano L2** **Potenziamento linguistico dei bambini di recente immigrazione**

È tempo per la scuola di consolidare il proprio ruolo nel percorso di digitalizzazione del Paese, ed agire proattivamente come "ponte intelligente" nella quotidianità delle numerose interazioni tra cittadini e pubblica amministrazione. La scuola può avere un ruolo fondamentale verso il più ampio obiettivo della creazione di un sistema pubblico integrato per la gestione dell'identità digitale (SPID), traguardo decisivo per la realizzazione della "Strategia per la crescita digitale" e l'"Agenda per la semplificazione 2015-2017". Per questo motivo, la gestione dell'identità digitale rappresenta il cardine di molti processi de **"La Buona Scuola" (legge 107/2015)**: lo stesso **profilo digitale** è richiamato espressamente in relazione alla costruzione del curriculum dello **studente (comma 28)** e del **docente (comma 80)**. Attribuire un'identità digitale unitaria ai cittadini che a vario titolo interagiscono con il mondo scolastico – dirigenti e personale amministrativo, docenti, studenti e i relativi genitori – significa compiere, per una porzione molto ampia della popolazione, quel salto in avanti verso la digitalizzazione del paese

NB: L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta assegnazione dei finanziamenti e delle attrezzature richieste.

ELEMENTI DI RILIEVO

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Con esso si vuole dar vita ad un processo di innovazione della scuola. Questa legge prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con tale piano, per perseguire obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati,
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione,
- di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

PASSAGGI PER L'ATTUAZIONE DEL PNSD

1. Individuazione dell'Animatore Digitale (vedi nota MIUR Prot. n° 17791 del 19/11/2015)
2. Analisi dei bisogni e delle risorse esistenti
3. Idea digitale della scuola e costruzione degli obiettivi per il triennio
4. Scrittura del piano
5. Formazione di un team

ANIMATORE DIGITALE

L'Animatore Digitale individuato per l'Istituto sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. n° 17791 del 19/11/2015) *"favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale.*

Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di Coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

SCUOLA DIGITALE : COSTRUZIONE DEGLI OBIETTIVI

L'idea che sta alla base di questo progetto triennale consiste nel disporre di:

1. una strumentazione sufficiente per poter lavorare con continuità, una formazione che permetta:
 - o l'uso corretto e responsabile di questi strumenti da parte di docenti/studenti;
 - o la conoscenza e l'utilizzo di nuovi software/applicazioni da poter utilizzare nella didattica (vedi allegato);
 - o l'utilizzo di nuove metodologie per la didattica che si basano sulle tecnologie
 - o l'ampliamento dei testi digitali in adozione con materiali autoprodotti
2. un'azione di potenziamento del sito web della scuola per facilitare il processo di dematerializzazione nel dialogo scuola - famiglia

INTERVENTI:

FORMAZIONE

PRIMA ANNUALITA'

- Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione delle esigenze di formazione.
- Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente.
- Sviluppare le competenze di base informatiche dei docenti
- Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.
- Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali.
- Partecipazione al percorso di formazione previsto per l'animatore digitale.
- Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola (aula informatica, aula polifunzionale, LIM, computer portatili, computer fissi, tablet)

COMUNITA'

- Partecipazione alla settimana del PNSD dal 7 al 15 dicembre 2015 e relativa socializzazione dell'evento
- Partecipazione all'Ora del Codice stimolando la partecipazione delle alunne per colmare il "divario di consapevolezza" così come richiesto dal PNSD (Azione #20:Girls in tech and science).
- Creazioni di spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.
- Partecipazione comunità E-twinning: la piattaforma europea per gli insegnanti, per incontrare colleghi, scambiarsi idee e realizzare progetti collaborativi in tutta sicurezza.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università
- Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola

STRUMENTI

- Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione revisione
- Verifica funzionalità e installazione del software nei PC della scuola.
- Reperimento contenuti digitali di qualità, riuso e condivisione di contenuti didattici (es. Khan Academy, OilProject,...)
- Siti dedicati, App, Webware, Software e Cloud per la didattica.
- Presentazione e condivisione di repository, di documenti, forum e blog e classi virtuali.
- Sviluppo del pensiero computazionale.
- Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica (linguaggio Scratch)
- Progettazione di aule 2.0 e 3.0
- Utilizzare i Notebook/Tablet in possesso della scuola in alcune classi per le attività didattiche

INTERVENTI

FORMAZIONE

SECONDA ANNUALITA'

- Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.
- Introduzione all'uso delle Google Apps for Educational
- Formazione per la creazione da parte di ogni studente del proprio e-portfolio così come previsto dal punto
- Workshop per tutti i docenti inerenti: l'utilizzo di testi digitali
- Adozione di metodologie didattiche innovative (Formazione Flipped Classroom mediante sessione sperimentale per gruppo docenti interessati).
- Utilizzo di pc, tablet e Lim nella didattica.
- Formazione su strumenti e metodologie per l'inclusione degli studenti con bisogni speciali
- Formazione su strumenti e metodologie per l'inclusione di studenti di origine straniera
- Scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e l'uso di dispositivi individuali a scuola (BYOD).
- Formazione per docenti e per gruppo di studenti per la realizzazione video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto

COMUNITA'

- Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie (es.: flipped classroom)
- Proposta di formulazione di un giornalino digitale di Istituto.
- Miglioramento del sito web della scuola per consentire l'inizio del processo di dematerializzazione.
- Partecipazione comunità E-twinning: la piattaforma europea per gli insegnanti, per incontrare colleghi, scambiarsi idee e realizzare progetti collaborativi in tutta sicurezza
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università
- Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale
- Workshop per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale.

STRUMENTI

- Sperimentazione di metodologie nella didattica quali webquest, flipped classroom, teal, debate
- Potenziamento di Google apps for Education: utilizzo di Google Classroom.
- Introduzione alla robotica educativa.
- Azioni per colmare il divario digitale femminile.
- Creazione di aule 2.0 e aule 3.0

INTERVENTI

FORMAZIONE

TERZA ANNUALITA'

- Elaborazione di lavori in team e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.).
- Realizzazione di workshop e programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità.

COMUNITA'

- Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti e fundraising.
- Avviare progetti in crowdfunding.
- Potenziamento del ruolo del sito web della scuola per favorire il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università
- Biblioteche scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali: in biblioteca si possono costruire percorsi (vedi azione #4 del PNSD) per l'alfabetizzazione digitale Biblioteche in rete.

STRUMENTI

- Diffusione della sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: webquest, flipped classroom, teal, debate.
- Potenziamento dell'utilizzo del coding con software dedicati (Scratch) e partecipazione ad eventi sul territorio.
- Educare al saper fare: making, creatività e manualità.
- Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali.
- Sviluppo di aule 2.0 e 3.0.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

IDEA DIGITALE DELL' IC9 e OBIETTIVI per il TRIENNIO

PRIMA ANNUALITÀ.

1. Azione di segnalazione di eventi / opportunità in ambito digitale
2. Partecipazione al percorso di formazione previsto per l'animatore digitale
3. Partecipazione alla settimana del **CODING**
4. Predisposizione di eventi legati al **CODING** e rivolti ai docenti e ai genitori
5. Supporto all'avvio del nuovo sito di Istituto
6. Partecipazione a bandi di finanziamento e consulenza nella gestione dei progetti
7. Primo avvio delle Google Apps for Education

SECONDA ANNUALITÀ.

1. Azione di segnalazione di eventi / opportunità in ambito digitale
2. Partecipazione e creazione di iniziative sul **CODING**
3. Diffusione di attività di **CODING** nei team didattici
4. Formazione sulle Google Apps for Education
5. Partecipazione a bandi di finanziamento e consulenza nella gestione dei progetti
6. Supporto alla predisposizione di momenti formativi e workshop rivolti sia ai docenti che ai genitori
7. Supporto alla gestione avanzata del sito di Istituto.

TERZA ANNUALITÀ

1. Azione di segnalazione di eventi / opportunità in ambito digitale
2. Partecipazione e creazione di iniziative sul **CODING**
3. Gestione delle Google Apps for Education
4. Partecipazione a bandi di finanziamento e consulenza nella gestione dei progetti
5. Supporto alla gestione avanzata del sito di Istituto.
6. Supporto alla predisposizione di momenti formativi e workshop rivolti sia ai docenti che ai genitori



SICUREZZA

Particolare rilievo viene attribuito dalle scuole dell'Istituto al tema della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro: la scuola nel caso specifico.

Misure dispositive sono citate negli Artt. 19-20 L.107/2015 riguardanti *Misure per la sicurezza e la valorizzazione degli edifici scolastici* e *Indagini diagnostiche su edifici scolastici* al fine di garantire la sicurezza degli edifici scolastici e prevenire fenomeni di crollo.

La Scuola, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs.vo 626/1994 e dalle successive modificazioni confluite recentemente nel T.U. D.Lgs.vo 81/2008 e nel D.Lgs.vo 106/2009, ha da tempo predisposto, e periodicamente aggiornato, tutta la prescritta documentazione e ha individuato le figure di riferimento previste che hanno seguito appositi percorsi di formazione in merito al primo soccorso e alle procedure antincendio.

L'Amministrazione Comunale, Ente tenuto ai sensi dell'art. 3 della Legge 23/1996 alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, nell'ambito del già citato accordo denominato "Patto per la Scuola 2013/2016"(art. 9), nell'intento di garantire alla comunità elevati standard di sicurezza degli edifici scolastici, si impegna:

- sostenere le scuole nelle azioni necessarie al rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza, di cui al D.Lgs.vo n.81/2008 e successive modifiche;
- fornire annualmente, anche mediante specifiche conferenze di servizio, le informazioni necessarie sulla programmazione degli interventi di messa a norma degli edifici scolastici;
- disporre, su richiesta delle singole scuole, di tecnici per l'effettuazione di sopralluoghi periodici sullo Stato di sicurezza degli edifici scolastici e per la definizione delle richieste di intervento;
- rendere disponibile tutta la documentazione necessaria prevista dal D.Lgs.vo n. 81/2008.

La Scuola e l'Amministrazione Comunale concordano nel ritenere che la tutela della salute, la sicurezza e la prevenzione dei rischi, oltre che a discendere da un preciso obbligo di legge, si configurino come elementi culturali e formativi.

Nei precedenti anni sono state avviate le ore di formazione generale o specifica per i lavoratori nell'ambito dell'Accordo Stato-Regioni del 12.01.2012



Le scuole dell'Istituto sono aperte alle proposte del territorio quali parte integrante della progettazione curricolare. Nel formare saldamente ogni bambino sul piano culturale, oltre che cognitivo, la collaborazione tra scuola e territorio assume particolare rilevanza proprio nel focalizzare gli obiettivi atti a realizzare "il pieno sviluppo della personalità umana".

ACCORDI di RETE

L'art. 7 del D.P.R. n. 275, 8 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche" prevede che le scuole possano promuovere **Accordi di Rete** e convenzioni tra Istituti scolastici ed enti Locali o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

In particolare il Dirigente Scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori **Art.1 comma 5 L.105/15**

La Scuola, unitamente a tutti gli altri Istituti di Modena, ha stipulato accordi ed intese finalizzati a supportare, sostenere ed ampliare l'azione educativa della scuola, in un rapporto di collaborazione reciproca fra gli enti del territorio che si occupano delle problematiche riguardanti la formazione e la tutela dei minori.

Ricordiamo in particolare: la rete "RISMO" (Rete delle Istituzioni Scolastiche autonome della Provincia di Mo) tra tutte le scuole del primo ciclo dell'istruzione e il "Patto per la scuola" 2013/2016.

PATTO per la SCUOLA

Nel marzo 2005 si è inoltre costituita la "**Consulta delle Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di Primo Grado del Comune di Modena**". A tal fine è stato redatto un documento programmatico di lavoro sulla partecipazione dei genitori alla vita della scuola che viene rinnovato ogni tre anni che ha come finalità la **qualificazione del sistema integrato di istruzione pubblica** quale condizione strategica per lo sviluppo culturale, sociale e civile della città. In particolare le finalità del Patto per la scuola sono orientate a:

- rendere effettivi i contenuti della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" siglata nel 1989 e ratificata dall'Italia con la Legge n. 176/1991, con particolare riferimento ai **diritti dei bambini** di vedere rispettate e valorizzate le loro diversità; di avere tempi e luoghi per il gioco e la vita di relazione; di esprimere liberamente le proprie opinioni sulle questioni di loro interesse; di riunirsi ed associarsi; di professare la propria religione e usare la propria lingua nel gruppo di provenienza;
- educare gli alunni alla conoscenza e **rispetto dei doveri** che il vivere in integrazione con altri comporta;
- promuovere il **successo formativo** coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e apprendimento;
- prevenire situazioni di **disagio scolastico** che solitamente preludono a forme di esclusione - marginalità;
- contribuire al miglioramento dei **processi di inclusione degli alunni stranieri** e delle loro famiglie anche attraverso la conoscenza delle diverse culture, il dialogo interculturale e interreligioso;
- sostenere l'**integrazione degli alunni disabili** per consentire loro di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo sia come concretizzazione di un diritto soggettivo che come segno di civiltà per la comunità di appartenenza;
- sostenere la **partecipazione dei docenti** alle scelte che li coinvolgono, curando la diffusione delle informazioni, la consultazione e la negoziazione;
- sostenere, secondo forme adeguate all'età, la **partecipazione degli studenti** al loro percorso formativo e alla vita della scuola;
- incrementare la **partecipazione dei genitori** nell'ambito della scuola attraverso l'introduzione di modalità, anche innovative, di informazione, consultazione e coinvolgimento;
- **programmare l'offerta formativa territoriale** attraverso la concertazione con le istituzioni scolastiche autonome e l'ampliamento della rete scolastica comunale in attuazione delle "Linee di indirizzo di edilizia scolastica" approvate dal Consiglio Comunale di Modena con delibera n°23 del 18/4/2005 e successivi atti e deliberazioni assunte dal Consiglio Comunale in tema di edilizia scolastica.

L'istituzione scolastica assicura la piena trasparenza del PTOF che è pubblicato nella piattaforma, di cui all'articolo 14 comma 1, al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie. Tutti gli allegati del PTOF sono disponibili in segreteria o sul Sito on-line : www.ic9.modena.gov.it

